LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, [illegible]
Firenze - [illegible]
[illegible]
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Un colloquio coll'on. Visconti-Venosta sulla nostra politica estera.

La visita di re Vittorio Emanuele a Parigi, che consacra solennemente la rinnovata amicizia tra la Francia e l'Italia: gli avvenimenti dei Balcani, che offrono larga e difficile materia di studio agli uomini di Stato e dànno agio ai dilettanti di politica estera di trovare una soluzione alla questione d'Oriente, ci hanno suggerita l'idea di sollecitare l'onore di un colloquio coll'on. Visconti-Venosta. Dei mutati rapporti tra la Francia e l'Italia si deve ricercare l'origine nei giorni in cui l'onorevole Visconti-Venosta dirigeva la nostra politica estera. In quel periodo l'insurrezione di Creta e la guerra tra la Grecia e la Turchia sollevarono di nuovo la quistione d'Oriente. In quel tempo nella Camera si discusse intorno agli interessi italiani sulla costa orientale dell'Adriatico e la stampa discusse pure con una certa ampiezza di un possibile turbamento dello stato attuale del Mediterraneo per quanto riguarda la costa settentrionale dell'Africa. Dopo un breve sonnecchiamento, le due gravissime, per non dir vitali, questioni dell'Adriatico e del Mediterraneo tornano ad agitare la pubblica opinione: e il riavvicinamento avvenuto tra la Francia e l'Italia si afferma in una amicizia franca e leale, della quale è pegno lo scambio delle visite dei capi dei due Stati. Era dunque naturale che, in questo momento, il pensiero corresse al ministro che aveva contribuito a creare la felice condizione di rapporti tra la Francia e l'Italia e che aveva dovuto certo pensare a preservare gli interessi del Paese nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Il marchese Visconti-Venosta con grande cortesia ci accolse nella deliziosa villa di Santena, che la marchesa sua moglie ebbe dalla madre, ultima dei Cavour. Egli così ha sostituito all'antica operosità politica una nuova operosità, occupandosi di studi e di esperimenti agricoli.

Lo spettro dell'intervista annebbiò, per un istante, il suo volto e lo respinse come si respingono.... gli spettri che possono essere famigliari, come per lui è quello della politica estera italiana, ma che possono non essere piacevoli nella tranquillità della campagna.

Ma lo rese meno difficile un modesto colloquio intorno a talune quistioni politiche attuali, colloquio di cui cercheremo di riassumere il significato generale.

Che cosa pensasse l'on. Visconti-Venosta del viaggio di re Vittorio a Parigi era quasi inutile chiedere. Egli vi ravvisava, con tutti gli italiani, una nuova affermazione e un nuovo suggello delle relazioni amichevoli e cordiali che ora esistono tra i due paesi. Vi fu un tempo in cui le relazioni tra l'Italia e la Francia si potevano dire meno soddisfacenti non solo delle relazioni tra la Francia e l'Austria, la quale pure era nella Triplice, ma anche di quelle tra la Francia e la Germania. Gli interessi italiani, gli economici soprattutto, subivano le conseguenze di questo stato di cose e non si vedeva bene quali ne fossero i vantaggi. Il riavvicinamento fu reso possibile, e il suo principio data dall'epoca in cui, scaduto il nostro trattato con Tunisi, si potè, dopo laboriosi negoziati, concludere i nuovi trattati che lo dovevano sostituire. I fatti compiutisi in Tunisia non si potevano rinnovare. Delle capitolazioni la parte maggiore era già stata da anni abrogata. Tutti gli altri Governi avevano abbandonato quello che ne rimaneva. La scadenza dell'antico trattato ci poneva dinanzi ad un bivio. Una via ci conduceva certamente, o a breve scadenza, ad una aperta rottura, di cui i nostri concittadini stabiliti a Tunisi sarebbero stati i primi a sentire i danni. L'altra ci conduceva a stabilire tra noi e la Francia delle relazioni che si sarebbero svolte, che avrebbero dato in avvenire i loro risultati. Con questa previsione il Governo d'allora preferì la seconda via e i fatti lo hanno giustificato. Poco dopo la Convenzione commerciale, negoziata dall'on. Luzzatti, pose fine alla guerra di tariffe e fu il segnale di una nuova attitudine del mercato finanziario francese che ha certo avuto la sua parte, e più potrà averla, nei progressi della nostra finanza. Più tardi il riavvicinamento colla Francia ha reso possibile, intorno alle questioni del Mediterraneo, quella intesa diretta che, allo stato attuale delle cose, era il mezzo più pratico e più sicuro per proteggere i nostri interessi.

Questa politica è interamente compatibile colla nostra situazione nella triplice alleanza, che fu rinnovata quest'anno. Si è creduto, un tempo, nell'opinione francese, che noi rappresentassimo, in seno alla triplice alleanza, un elemento di eccitazione contro la Francia. Questo malinteso è finito. Le nostre attuali relazioni colla Francia concorrono, come una nuova ragione di sicurezza, agli scopi dell'alleanza, che sono interamente pacifici e il cui spirito esclude ogni aggressione diretta o indiretta.

— Esiste una Convenzione riguardante la Tripolitania?....

— Ella ricorderà gli allarmi che turbarono ad ogni tratto l'opinione pubblica italiana, inquieta delle intenzioni della Francia rispetto alla Tripolitania. Si temeva che l'accordo anglo-francese per l'hinterland della Tripolitania fosse un primo passo per una ulteriore occupazione francese. Questi allarmi non hanno più ragione di esistere. E' stato riconosciuto che le condizioni della Tripolitania entrano nella sfera degli interessi italiani. Una tale intelligenza era necessaria a noi e necessaria anche al consolidamento delle nostre buone relazioni colla Francia. Bisognava sgombrare questa nube dal nostro pacifico avvenire. L'Italia non avrebbe potuto ammettere che la quistione delle coste mediterranee dell'Africa potesse, nella eventualità dell'avvenire, essere tutta risolta senza di essa e contro di essa.

— Per Tripolitania si intende, non è vero?, anche la Cirenaica, alla quale si disse agognassero gli inglesi....

— Non vi è dubbio che si tratta della Tripolitania e della Cirenaica.

— E' avvenuto qualche accordo analogo anche coll'Inghilterra, che è una delle Potenze maggiormente interessate nel Mediterraneo?

— Conveniva cominciare colla Francia. Ma l'on. Prinetti ha fatto conoscere, non rammento in quali precisi termini, che, essendo egli al Governo, un soddisfacente scambio di idee era intervenuto tra i Gabinetti di Roma e di Londra.

— I principii enunciati per la conservazione dello *statu quo* nel Mediterraneo lasciano supporre, naturalmente, qualche guarentigia anche intorno alle intenzioni dell'Austria sulle coste dell'Albania, dove, per opera specialmente del clero che dipende dall'Austria, si fa una propaganda nemica a tutto quello che è italiano...

— Nessuno, credo, in Italia, pensa a fare delle conquiste in Albania. Ciò che a noi importa, l'interesse del quale non possiamo abbandonare la cura, è che il versante Adriatico dell'Albania non passi sotto il dominio di una grande Potenza europea. Il Governo austriaco e l'italiano ebbero già l'occasione di esaminare i loro interessi sulle coste turche dell'Adriatico e di convenire nel rispetto e nella conservazione dello *statu quo* territoriale. Lo *statu quo territoriale* non esclude nè le opportune riforme a beneficio di quelle popolazioni, nè un regime di maggiore autonomia. Il ministro Prinetti dichiarò più tardi che i due Governi avrebbero assistito con soddisfazione e con disinteresse ai progressi civili del popolo albanese. Ritengo che simili dichiarazioni si saranno rinnovate e anche completate più tardi, quando se ne presentarono le opportunità. Certo l'Austria esercita in Albania un'operosa azione di influenza propria, non da ora, ma tradizionalmente. Noi possiamo chiedere soltanto che questa azione non assuma forme incompatibili colle relazioni di amicizia e di alleanza che esistono tra i due Stati. In questi termini l'Italia, dal canto suo, può fare quanto è legittimo, quanto è necessario per promuovere ed aumentare le nostre relazioni coll'Albania, a vantaggio de' suoi commerci e delle sue opere di civiltà.

— Però, nei rapporti tra l'Austria e l'Italia sembra che vi sia, da qualche tempo, qualcosa di mutato....

— Io voglio credere che le relazioni tra i due Governi siano amichevoli e buone. Se, all'infuori della loro responsabilità, sorgessero alcuni incidenti, confido che i due Governi si applicheranno a impedire che essi esercitino un'influsso sugli interessi superiori della loro politica. Nelle quistioni orientali, di cui si è ora parlato, gli interessi dell'Italia e dell'Austria sono a contatto, queste quistioni saranno più o meno facilmente trattate, un'accordo efficace e duraturo sarà più o meno probabile secondo che le loro relazioni saranno più o meno soddisfacenti e fiduciose. Noi abbiamo concluso coll'Austria un trattato di alleanza, in cui i diritti e i doveri sono pari, e che implica delle relazioni di amicizia egualmente necessarie ai due Stati vicini.

— Si affaccia un'altra domanda: se, dato lo stato attuale di disordine nei Balcani, l'intervento delle grandi Potenze diventi consigliabile e quale dovrebbe essere, in questo caso, la condotta dell'Italia.

— Le notizie corse, tempo fa, di un intervento militare nella Macedonia erano allora infondate, e spero che lo rimangano anche in avvenire. Quello che succede in Macedonia offende certo i sentimenti dell'umanità e della civiltà. Le Potenze hanno il dovere di ottenere la fine di quegli orrori, un miglioramento nelle condizioni di quel paese, e la seria applicazione di riforme possibili adatte all'indole di quelle popolazioni e al grado della loro civiltà. Ma l'Italia non ha alcun interesse che la quistione d'Oriente si apra; essa deve desiderare che questa sia, per quanto è possibile, evitata o, almeno, differita. I suoi interessi in Oriente sono pacifici e conservativi. La situazione si aggraverebbe se gli Stati balcanici si lasciassero trascinare nel conflitto. Ma tutto fa credere che l'azione delle Potenze riuscirà a trattenerli. In ogni modo e per ogni caso, l'Italia deve operosamente mantenere il suo posto tra le Potenze più direttamente interessate in tutto quello che può toccare alle condizioni politiche del Mediterraneo e sostenere negli affari d'Oriente il principio del concerto europeo, dell'azione comune delle Potenze, che ha per base i trattati esistenti e che coincide cogli interessi della nostra politica....

Altre domande abbiamo rivolto al nostro interlocutore, ma egli se ne schermì o col dirci che non voleva entrare nel campo delle pure ipotesi o coll'osservarci che egli non poteva avere le informazioni necessarie per esprimere la sua opinione.

GLI UFFICIOSI
inventano che il Ministero è completato

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 11,50.

Il *Capitan Fracassa* assicura che Zanardelli sarà a Roma il 15 corr. Il completamento del Ministero può considerarsi come un fatto, ma lo si comunicherà solo ai primi di novembre.

Roma, 1, ore 15,25.

Nessuno presta fede nei circoli politici alla notizia data stamane dall'ufficioso *Capitan Fracassa*, secondo cui il Ministero sarebbe stato completato in questi giorni, ma si aspetterebbe a darne l'annunzio ai primi di novembre. Io sono in grado non solo di smentire questa notizia, ma di affermarvi senza tema di smentita che la verità è proprio l'opposto di quanto afferma il *Capitan Fracassa*. Mai come in questi giorni il Ministero ha avuto minori probabilità di essere completato. Tanto che, come già vi telefonai ieri, gli amici dell'on. Zanardelli tentano di fargli prendere l'ultimo disperato partito dello scioglimento della Camera. Insisto sul particolare già mandatovi, che caratterizza la situazione, come proprio di questi giorni si tentino da più parti riavvicinamenti politici fra l'on. Zanardelli e l'on. Giolitti; ma questi è più che mai fermo nel proposito di non ritornare a palazzo Braschi con questo Ministero. L'on. Marcora non ha ancora dato una risposta definitiva, ed ho ragione di credere che, oltre a parecchie condizioni opposte, una se ne ha messa innanzi grave: quella di volere lo scioglimento della Camera. E' l'idea fissa dei radicali lombardi, di cui l'on. Marcora è un'emanazione. Ma notizie recentissime mi confortano sempre più nel confermarvi quanto vi telefonai ieri: che, cioè, l'on. Zanardelli non solo è avversissimo a questo rimedio estremo, ma piuttosto di ricorrervi ha manifestato l'idea di lasciare il potere.

Molto criticata è in questi circoli l'azione del Governo negli avvenimenti di Milano. Si nota che, appena scoppiato lo sciopero della Nord-Milano, il Governo, per mezzo dell'Ispettorato regio, faceva parecchie concessioni all'Amministrazione, nel senso di facilitare la lotta contro i ferrovieri; ma tredici giorni dopo, in seguito alla minaccia di uno sciopero parziale dei ferrovieri delle grandi linee, ritirava in fretta e in furia le concessioni fatte. Si nota che il Governo ha trovato modo di far male prima e dopo: prima, perchè doveva conservare un'assoluta neutralità nel conflitto scoppiato fra Amministrazione e personale, e non doveva rinunziare ad alcuno dei suoi diritti; dopo, perchè si è affrettato a riparare al mal fatto sotto una minaccia formulata in modo poco dignitoso pel Governo.

La nomina della Commissione d'inchiesta sulla Marina

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,40:

Il decreto per la nomina della Commissione d'inchiesta sulla marina è già firmato. La Commissione è nominata su proposta del presidente del Consiglio, viste le dichiarazioni fatte alla Camera, e non su proposta del ministro della marina.

Circa questa Commissione il *Capitan Fracassa* di stamane scrive: «L'autorità degli uomini che la compongono e l'ampiezza del mandato che ricevono lasciano cadere ogni pretesto di una campagna di discredito contro la Commissione.»

Stamane l'on. Mariotti, cedendo alle insistenze dell'on. Zanardelli, al quale aveva dichiarato che solo nel caso che non si potesse farne assolutamente a meno le [illegible] nella Commissione, giacchè non voleva col suo rifiuto rendere impossibile la costituzione della Commissione stessa, ha telegrafato la sua definitiva accettazione.

Si dice che ai nomi già pubblicati delle persone che hanno accettato di far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina si devono aggiungere quelli dell'on. Lazzatto e del signor Melazi, ragioniere di Stato.

Conferenze per le nuove Convenzioni ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,10:

Stamane il ministro Balenzano ha ricevuto il comm. Oliva, direttore generale della Mediterranea, a cui ha comunicato il progetto delle nuove Convenzioni fatto preparare dal Governo.

Secondo il *Giornale d'Italia*, egli, come già il comm. Bianchi, direttore delle Ferrovie Sicule, si è impegnato a dare entro l'ottobre una risposta. Il giornale dice che è impossibile fin d'ora dire se le risposte dei tre direttori saranno identiche, sebbene Balenzano abbia pregato il comm. Borgnini, direttore dell'Adriatica, ad accordarsi con gli altri due.

Non si vuole che l'Italia vada ufficialmente all'Esposizione di St-Louis.

Le mire del ministro Baccelli.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,40:

A proposito del concorso dell'Italia all'Esposizione di Saint-Louis, di cui vi ho ieri ampiamente telefonato, il *Giornale d'Italia* scrive: «Siamo informati che da qualche membro della Commissione che verrà all'adunanza di posdomani sarà opposto che il tempo è troppo ristretto per poter allestire un concorso serio e proficuo nell'interesse del nostro paese, che si troverebbe a dover competere con altri Stati d'Europa già preparati da lunga mano a questa rassegna del lavoro; e si proporrà quindi di rinunziare al concorso ufficiale, limitandosi ad agevolare e sussidiare la partecipazione dei privati.»

Dice poi che gli artisti meridionali sono malcontenti perchè furono esclusi dalla Commissione, mentre ne fanno parte quattro artisti tutti romani.

E' pure oggetto di vivo commento la voce sparsa che l'on. Baccelli abbia affidato al commendatore Giulio Podesti, che fa parte della Commissione, l'incarico di preparare un progetto per l'erezione di un padiglione speciale per l'Italia, a imitazione di quanto fecero le altre nazioni, prima ancora che la Commissione deliberi in proposito.

Una commemorazione di Silvio Pellico a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 8,25:

In occasione del cinquantenario della morte di Silvio Pellico saranno rese solenni onoranze al patriota e al letterato. A tale scopo si è costituito un Comitato, il quale farà distribuire gratuitamente 40,000 copie del libro del Pellico: *I diritti dell'uomo*, e farà i seguenti festeggiamenti: una tornata accademica commemorativa; l'esecuzione della *Francesca da Rimini* nei principali teatri della capitale; la pubblicazione di un numero unico contenente pregevoli scritti dei più noti autori italiani; l'apposizione di una lapide di marmo sulla casa di via Giuseppe a Capo le Case, nella quale il Pellico dimorò per qualche tempo.

I preparativi per la visita dello Tzar A ROMA.

Il manifesto dell'Estrema sarà modificato.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

L'appartamento che si sta preparando al Quirinale pei Sovrani russi è lo stesso già occupato da re Eduardo e dall'imperatore Guglielmo. Esso verrà suddiviso in due appartamenti destinati rispettivamente allo Tzar e alla Tzarina.

I giovani Sovrani russi alloggeranno in una camera stile impero, delicatamente tappezzata di rosa pallido; i mobili saranno in nero e oro. Attigua a questa camera è una stanza da toeletta, intonata in azzurro tenue. Precede un salotto alla Pompadour ricco di preziose maioliche artistiche e di ninnoli del Settecento.

L'*Avanti!* riceve l'assicurazione che il ministro di Russia fece tradurre, inviandolo a Pietroburgo, il manifesto dei deputati socialisti contro lo Tzar. Ripete la storiella che un diplomatico russo avrebbe detto che lo Tzar potrebbe cambiare avviso e non venire in Italia, allegando qualche pretesto di carattere particolare.

Aderirono alla protesta dell'Estrema Sinistra contro la visita dello Tzar anche i deputati Turati, Gatti, Rondani, Lollini, Montemartini, Barbato, Cabrini, Taroni, Sichel, Barilari, Garavetti, Dell'Acqua, Noè, Gattorno, De Andreis e Costa.

Pubblicando le nuove adesioni, l'organo socialista dice che forse il Comitato modificherà in qualche punto il testo del manifesto dell'Estrema, prima di lanciarlo al Paese.

Si assicura che l'on. Cabrini, nell'ultima adunanza del Comitato per le manifestazioni antitzariste, si dichiarò favorevole alla pubblicazione del manifesto al Paese e alla convocazione dei Comizi protesta. Comunicò pure che quasi tutte le organizzazioni operaie adiriranno alle manifestazioni così delineate.

Si riunirono oltre cento soci dell'«Unione Popolare Italia e Savoia» e di altre Associazioni monarchiche, che votarono un ordine del giorno di saluto al popolo russo, protestando contro la minaccia di sioali manifestazioni contro lo Tzar.

Il Papa vuol uscire davvero dal Vaticano.

I ricevimenti di Pio X.

Il comandante dei gendarmi pontifici - Echi del Conclave.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,35:

La *Tribuna*, confermando la notizia del desiderio espresso e della promessa fatta dal Papa di visitare l'abbazia di Montecassino, aggiunge che il Papa manifestò anche il desiderio di visitare le monache di Santa Cecilia, in Trastevere, note per la loro clausura.

Il *Giornale d'Italia* dice che fece indagini a Cava dei Tirreni ed a Montecassino se le intenzioni attribuite al Papa fossero state conosciute. Dai telegrammi ricevuti si deduce che se le parole scritte furono azzardate, è confermato il vago desiderio del Papa di uscire dal Vaticano.

In Vaticano però si dice infondata la notizia della frase del Papa all'abate di Montecassino, di voler uscire dal Vaticano.

Il Papa oggi ricevette i vescovi di Jesi, di Oglenburg, il rettore dell'Università di Lovanio, il padre David, procuratore del Patriarcato di Babilonia e dei Caldei; monsignor Di Bisogno, che presentò al Papa la *Vita di Maria Cristina di Savoia*, la cui causa di beatificazione pende dinanzi alla Congregazione dei Sacri riti.

Domenica si pubblicherà l'Enciclica del Papa, in latino, francese ed italiano. Sarà piuttosto lunga.

Il principe Alessandro Ruspoli è stato nominato coadiutore, con futura successione, al maestro del Sacro Ospizio.

Il conte Paolo Crocapieri è stato nominato comandante dei gendarmi pontifici.

La *Tribuna*, occupandosi di questa nomina, rileva che il nuovo comandante è un ex-vicecommissario della Polizia italiana, imparentato col prefetto di Milano, che fu già traslocato da Roma ad Ancona perchè presentò, insieme ad altri, una proposta per la riforma nella P. S., e fu in seguito allontanato dal suo posto e dichiarato dimissionario. Egli ricorse al Consiglio di Stato, che non si è ancora pronunziato.

Questa nomina ha cagionato una certa emozione in Vaticano, perchè significa che il Papa vuole che la Polizia si faccia sul serio.

— Si racconta che il Papa vendì passeggiando nei giardini del Vaticano scorse gli operai addetti al lavoro dell'orto: chiamatone uno, gli consegnò il denaro che aveva in tasca, incaricandolo di dividerlo coi compagni.

— Si racconta che quando, all'epoca del Conclave, il cardinale Rampolla protestò contro il veto dell'Austria, monsignor Sacolli gli disse: «Eminenza, ogni protesta è fuori di luogo. L'Austria si vale di un diritto concessole dalla Chiesa. Noi, obbedendolo, non facciamo altro che obbedire a ciò che fu stabilito dalla Chiesa.»

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,30:

Si dice che è imminente un piccolo *movimento dei prefetti*, fra cui vi sarebbe anche il capo del Gabinetto del Ministero degli interni, Aphel, che pure continuerà a rimanere nel suo ufficio.

— E' ritornato a Roma l'ispettore Buonerba, incaricato da Ronchetti *dell'inchiesta sui fatti di Torre Annunziata*. Si dice che il delegato di Torre Annunziata sarà sottoposto a Consiglio di disciplina.

— *L'on. Galimberti ha disposto il rimborso delle spese* di viaggio a tutti gli impiegati telegrafici richiamati dal servizio durante gli ultimi avvenimenti vaticani.

— *Il telefono Roma-Napoli* si attiverà il 10, e subito dopo si inaugureranno quelli Roma-Firenze e Genova-Milano.

— In seguito alle notizie dello *scoppio del colera in Cina*, si fa noto che le località dove sono le nostre truppe sono immuni dal morbo, e quindi non v'è alcuna ragione d'essere inquieti per la loro salute.

— *Nella terza decade di settembre si introitarono per diritti doganali e diritti marittimi* L. 7,300,000, contro L. 8,200,000 incassate nel periodo corrispondente dello scorso anno, con una differenza in meno di L. 900,000.

Durante l'esercizio si introitarono 59,000,000 lire, contro L. 61,000,000 dell'esercizio scorso, con una differenza in meno di L. 100,000.

La salute di Menelik è buona.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,40:

Notizie sicure giunte da Addis-Abeba recano che le voci allarmanti diffuse circa la salute di Menelik sono tendenziose, e non hanno alcun fondamento. Menelik sta bene e le sue condizioni di salute non danno luogo ad alcuna preoccupazione.

Il ricevimento del Municipio di Parigi ai Sovrani d'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,15:

Il Consiglio municipale si è riunito nel pomeriggio per stabilire il programma del ricevimento dei Sovrani d'Italia all'Hôtel de Ville, il 16 ottobre.

Si era detto in questi ultimi giorni che il Re e la Regina farebbero una visita abbastanza lunga all'Hôtel de Ville, e che durante essa avrebbero percorso le sale del palazzo Municipale.

Ora le Autorità municipali furono informate che la visita reale all'Hôtel de Ville non durerà che 20 minuti, e cioè dalle 10,55 del mattino alle 11,15.

Il ricevimento, sebbene così accorciato, non perderà di solennità, poichè le Autorità municipali intendono che anche nei pochi minuti che durerà la visita si possa manifestare la cordialità e la festosità dell'accoglienza che i parigini vogliono tributare ai Sovrani italiani.

L'entrata avrà luogo per una porta centrale, sormontata da una tenda. Il prefetto della Senna e l'Ufficio del Consiglio municipale riceveranno i Sovrani sulla soglia, nella sala dei Prevosti, che serve di vestibolo, e li condurranno nel cortile Luigi XIV, trasformato in salone di ricevimento, ove avranno luogo le presentazioni.

Il corteo si recherà poscia al gabinetto del prefetto della Senna, ove i Sovrani apporranno la loro firma sul Libro d'Oro della Città di Parigi. Quindi i Sovrani saranno condotti nel Salon des Arcades, ove verrà servito un lunch e saranno pronunciati varii brindisi. Dopo di che discenderanno per il secondo scalone d'onore, e saranno accompagnati alle loro vetture dal prefetto e dall'Ufficio del Consiglio. Tutte le sale dell'Hôtel de Ville che percorreranno i Sovrani saranno riccamente decorate con fiori.

Il giorno seguente il Municipio offrirà una grande serata in onore della colonia italiana e degli italiani di passaggio a Parigi per questa occasione, ed alla quale saranno invitati i membri della Lega franco-italiana e le notabilità parigine. Tre concerti avranno luogo: nella sala dei Prevosti, nel salone des Arcades e nel salone delle Feste. L'Hôtel de Ville sarà illuminato il giorno dell'arrivo dei Sovrani ed il giorno del ricevimento della colonia italiana.

Il banchetto franco-italiano avrà luogo all'*Hôtel Moderne*, alle 19,30 del 13 ottobre, sotto la presidenza d'onore di Berthelot, Doumer e Giovanni Dupuy, tutti e tre ex-ministri, del principe Borghese e del generale Türr.

Il Comitato incaricato di organizzare una serata letteraria dichiara che i direttori dell'Opéra Française, dell'Opéra Comique e di altri teatri presteranno il loro concorso.

La crisi ministeriale inglese.

La grande attesa pel discorso di Balfour.

Pro e contro la riforma delle tariffe doganali.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7,15:

Tutti i giornali pubblicano lunghi particolari intorno al grande discorso politico che Balfour pronuncerà stasera a Sheffield. Questo discorso, che sarà pronunciato in occasione della riunione annua dell'Associazione dei Circoli conservatori e unionisti, è impazientemente atteso dall'opinione pubblica. I giornali di tutte le opinioni fanno notare infatti che la situazione equivoca del Ministero non può durare; il paese vuol sapere a che punto le cose si trovano. Vi saranno cinquemila presenti al Comizio, fra cui centotrenta deputati e circa duemila delegati dei Circoli conservatori. Da parecchi giorni è impossibile procurarsi un biglietto d'ingresso, neanche al prezzo di una ghinea. La sala non è abbastanza grande per contenere tutti coloro che vorrebbero assistervi; Balfour pronuncerà quindi un secondo discorso in un'altra sala, dinanzi a 2500 persone.

Mai, dopo il famoso giro che Gladstone fece in Iscozia, vi fu tanto desiderio di assistere ad una pubblica riunione.

Tutta la stampa, salvo il *Times* e il *Daily Telegraph*, sperano che Balfour darà tali spiegazioni da dissipare la cattiva impressione prodotta dalle lettere di Ritchie e di Hamilton.

Il *Daily News* chiede perchè queste lettere si tennero segrete dal Governo, mentre pubblicava quella di Chamberlain il giorno stesso delle dimissioni.

Nella sua lettera di dimissioni Ritchie dichiarava che le misure fiscali proposte da Chamberlain condurrebbero al protezionismo e produrrebbero dei mali assai più grandi di quelli che si vorrebbero evitare.

Giorgio Hamilton dichiara di non poter partecipare alle misure di rappresaglia, errore di protezionismo, che favorirebbero il commercio di esportazione a detrimento dei consumatori nazionali.

Da parte sua, Chamberlain pubblica una lettera nel *Daily Graphic* in cui sostiene che il suo progetto fiscale ha per iscopo la revisione delle tariffe, onde aumentare gli scambi con le colonie, che sono i migliori clienti dell'Inghilterra. Aggiunge che l'aumento dei dazi sarà sopportato soprattutto dall'estero: il poco che graverà sulla popolazione, sarà compensato dalla riduzione dei prezzi per certi prodotti e dall'aumento della tariffa dei salari.

Si dice che, causa la crisi ministeriale, il Re ritornerà da Balmoral la settimana prossima.

Milner è partito ieri sera per qualche giorno. Secondo qualche giornale sarebbe stato chiamato a Balmoral dal Re.

***

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 10:

L'attesa per l'esito della riunione politica del partito conservatore cresce. Dal discorso che pronuncierà questa sera, si saprà probabilmente in qual modo Balfour potrà conciliare i suoi progetti di tariffe di rappresaglie con la necessità di non urtare il Duca di Devonshire. Con questo discorso si apre veramente la campagna oratoria pro e contro il progetto di riforma delle tariffe doganali. Infatti nel corso dei mesi di ottobre e novembre saran pronunziati ben trenta discorsi dei più eminenti uomini politici inglesi intorno a questa questione.

Il Chamberlain batterà il record, poichè da solo pronunzierà dieci discorsi fra il 5 ottobre e il 5 dicembre. Egli parlerà a Glasgow, a Greenock, a Leeds, a Newcastle in Tyne, a Tynemouth, a Liverpool, a Birmingham, a Cardiff, a Bristol ed a Londra.

L'Asquith parlerà sette volte, e cioè a Linderforth, ad East-Fife, a Newcastle, a Manchester, a Worcester, a Saint-Neors e ad Harrogate.

Il Campbell Bannerman parlerà tre volte, e cioè a Bolton, a Stirling-Castle ed a Dunfermline.

Tre volte parlerà John Morley; quattro sir Edward Grey ed altri di minore importanza.

Lord Rosebery pronuncierà egli pure un gran discorso sulla questione, parlando a Sheffield il 13 corrente, quasi a contrapposto del discorso del primo ministro.

Un attentato al capo della congiura contro Alessandro di Serbia.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 11,30:

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Belgrado che, in un campo presso Topteider, la scorsa notte uno sconosciuto sparò delle rivoltellate contro la tenda del maggiore Luka Lazarevich, capo dei cospiratori contro re Alessandro. Due proiettili attraversarono la tenda, senza ferire alcuno. Il Lazarevich era assente.

L'ARTE A VENEZIA

Scene e figure straniere

Fra le nazioni moderne la Spagna si è mostrata negli ultimi decenni una delle più immemori delle sue superbe tradizioni pittoriche. Fra i Madrazo, i Garrido e tutta l'infinita schiera degli oleografi eleganti, riproduttori dei luccichii delle sete e delle morbidezze dei velluti, emergevano appena alcuni realisti vigorosi come Villegas e Sorolla, vigorosi ed abili, ma poverissimi di concetto e di suggestione. Si comprende che l'apparizione di un artista, che per la tendenza dell'ingegno si collega ai grandi maestri, a Velasquez ed a Goya, sia stata salutata con un entusiasmo fin anche eccessivo.

Ho visto per la prima volta questi quadri di Ignacio Zuloaga con altri simili all'Internazionale di Dresda di due anni fa, e ricordo ancora la strana impressione di repulsione che ne ebbi a primo aspetto. Un'intonazione bassa, colorazioni vinose o terrose, visi di terracotta e di feccia di vino, figure chiuse in un contorno nero, cigli ed occhi di nero puro; larghe macchie di abiti gialli, rosa, verdi, applicate quasi a tinte piatte.

Ma vinta la repulsione del colore, quale invincibile suggestione di vita emanava da quelle tele! Gitane, toreros, picadores, serenos, la Spagna nei suoi elementi più tipici e pittoreschi, figurati con un calore di vita, una potenza di carattere espressivo, una semplificazione sintetica di forme, da assurgere al tipo. E pensai, come accade ad ognuno ora a Venezia, al Goya e quindi al Velasquez. Grandi nomi il cui paragone impone certo riserve. Il Velasquez ed il Goya furono non solo rappresentatori acutamente espressivi della realtà pittoresca del popolo spagnuolo, ma anche pittori completi. Lo Zuloaga, da vero moderno, è naturalmente incompleto. La sua è una maniera, una specie di semplificazione decorativa, che può entusiasmare gli arrabbiati del tecnicismo e ostentatamente incompleto, splendida gloria di quasi tutta la pittura contemporanea, ma che si meriterebbe una solenne tirata d'orecchi dalla critica storica dell'arte, tanto più solenne in quanto più riesce a veder tanta potenza d'ingegno integrata in forme tecniche insufficienti, mentre un po' più di fatica ed un po' meno di sprezzatura potrebbero dare a queste tele ben altra solidità e durevolezza.

Certo questa tecnica semplicista, per la quale le figure sono quasi semplici *silhouettes* contornate di nero, campite con leggere lavature di tinte piatte sulla tela ad olio, facilita il compito al pittore e gli permette di accentuare il carattere dei suoi tipi, di segnarne fortemente la brutalità bestiale.

Più che *El Santero*, vecchio immantellato che reca un'immagine della Madonna; più che *El Sereno*, la guardia notturna incappucciata che si insinua colla lanterna nel mistero di una calle, più che i *Bevitori* dagli occhi lucidi di ebbrezza, più che la *Gitana* in bianco, armonia in grigio, bianco e rosa; meglio che la *Tentatrice*, in cui una vecchia offre una moneta d'oro ad una cortigiana che tiene in grembo un cagnuolo dipinto prodigiosamente bene tra la sommarietà voluta del rimanente, le *Danzatrici*, che sul palcoscenico di un caffè-concerto ballano, accompagnandosi colle nacchere, ammiccando con gli occhi bistrati, ci presentano un'immagine completa dell'ingegno dell'autore, della sua potenza espressiva, del suo raro senso decorativo che di vesti sgargianti giallo e rosa, rosso e violetto compone un'armonia intensissima. E di queste sue qualità è saggio il quadro *Zio Luigio*, vecchia figura di magoro, vestita di panno violetto, che segue al passeggio due signorine, nel quale la nobiltà dell'interpretazione ha tratto una bellezza d'arte dalle forme e dai colori della banalità più odiosa.

***

Vera rivelazione è apparsa a tutta la mostra dei quadri di Otto Faber du Faure, promossa intelligentemente dal nostro Chirati. Ufficiale di cavalleria dell'esercito tedesco, nato nel 1828, morto nel 1901, questo dilettante sinora sconosciuto è uno dei più forti pittori militari dell'arte contemporanea. Basta un'occhiata alle sue piccole tele per indovinare ciò che il suo biografo ci narra, che, cioè, attratto a Parigi dal fascino della scuola smagliante degli orientalisti francesi, arricchì la sua tedesca coscienza di disegno con le seduzioni cromatiche di quei coloristi. Infatti nella *Sosta della cantiniera* e *caccia* ci ricorda, pel motivo romantico e nella patina d'antico Gustavo Moreau, nei fulminei cavalli bianchi che tirano il carro nel *Lavoro faticoso* ci fa pensare immediatamente al Fromentin, nel *Mercato di cavalli in Oriente* ci richiama alla mente il Decamps. E nondimeno è personale. Disegnatore più fine e serrato dei francesi, è inoltre un colorista raro. Ama avvolgere il quadro in un'ombra talora grigia argento, talora bruno dorata, per ricavarne un motivo centrale di note brillanti di colore armonizzate con straordinario sapore. Il *Corpo di musica moresco a cavallo* è una meraviglia di movimento e di colore. La *Fanfara moresca*, la *Scorreria*, i *Cavalli erranti dopo la battaglia* sono pezzi di pittura d'una finezza deliziosa, improntati di quel senso classico del colore che fu il segreto della scuola del 30 e che, oggi perduto, rende così poetiche e suggestive quelle tele in ogni esposizione moderna.

***

Ma l'opera più completa per armonia di colore, per senso decorativo di composizione, per foga di pittura è *La pigiatura del Sidro* di Frank Brangwyn. Il Brangwyn ci era noto da anni per le sue felicissime attitudini di «impressionista decorativo»; ma, imprigionato com'era nella sua maniera di intonazione bassa rialzata di note vivacissime applicate a mosaico, non avremmo creduto di vederlo raggiungere tanto classicismo di stile. Perchè questa rappresentazione della fecondità dell'autunno effigiata in una scena di pigiatori che nell'ombra di una frasca girano la vite del frantoio delle mele; per la solennità armoniosa delle attitudini, per la ricchezza del colorito caldo ed ambrato, per le note vivaci delle due vesti turchina e rosso granata, fa pensare alla dorata opulenza del cinquecento veneziano, ricorda il Tintoretto. Dipinta con una abilità tecnica maestria di pennellate decorative, induce a riflettere se non solo il senso della poesia, ma anche l'abilità tecnica non siano emigrati oltre le Alpi presso i cosidetti «barbari del Nord».

Nessuno potrà negare che le grandi tradizioni italiane rivivono assai più in Inghilterra che in Italia. Quale pittore italiano saprebbe disegnare con così fine gusto l'allegoria del Dyam Shaw, *Diverse sono le vie che seguono gli uomini!* Monache, guerrieri, preti, saggi, regine, belle donne vane, vanno pei torti sentieri del mondo, attratti dalle loro illusioni, mentre al vecchio inginocchiato presso lo stagno appare Gesù in un'aureola. Allegoria poco profonda, espressa in una colorazione stinta e giallognola assai poco simpatica, troppo lontana dallo smalto delle *Love's baubles*, ma qual gusto di composizione, quali doti di disegno abile e intenso!

***

Da questi cicli di opere e da questo tale emergenti per novità e potenza d'indirizzo vediamo nella promiscuità spesso disordinata di varie di tempo e di tendenze.

Così lo Stark ci porge alcuni documenti della sua attività d'altri tempi, assai più geniale della odiernissima; tale la delicata scena del favalieri che cavalca, sfumato nell'aria che si annera del crepuscolo brumoso d'autunno, sotto un cielo rigato di striscie di nubi violacee, in cui vola uno stormo di uccelli: *Herbstabend*, piccola tela pregna di grande poesia; o il fauno che nell'ombra di un poggio nella notte lunare mostra ad un fanciullo il verme lucente ch'egli ha raccolto nel cavo della mano: fantasia delicatamente suggestiva, e il putto, che tiene un serto d'uva, incoronato da un gambo di vite, contro un pallido cielo cilestrino, allegoria dell'autunno di uno spiccato sapore böckliniano; così Henry Martin ci fa rivedere la nota *Bucolica*, tanto meglio esposta a Parigi nel 1900; e Dudley Hardy tenta la composizione decorativa nel quadro *I mori in Spagna*: schiera di guerrieri accolti attorno a spoglie di guerra, vivace di colore, ma grossolano di pittura e superficiale di espressione, meno spontaneo della sua gustosa impressione di arabi marocchini: *Gli oziosi*, che giuocano a scacchi; e il Vail riempie la vecchia tela *La vedova del pescatore*, che si delinea sul piano del mare, tenendo per mano l'orfanello: pittura sparsa e grossolana, ma quadro ben tagliato ed espressivo; e Gotthard Kuehl, l'abilissimo pittore di tante scene d'interni, ci manda *La bottega del tornitore*, invasa dalla luce chiara che piove dalla grande vetrata, rallegrata dal verde del giardino, piccolo capolavoro di chiarità di disegno e di pittura spiritosissima; e Hans von Bartels ci presenta in barca, tra gli orci del latte, la sua solita *Lattivendola di Dordrecht*, rosea viso incorniciato dalla bianca cuffia inamidata, in una fresca, ma troppo superficiale impressione a tempera; e lo spagnuolo Anglada mostra di seguire lo Zuloaga nei visi terrei, nelle vesti gialle di zolfo delle sue *Gitane*, mentre nell'altro quadro, *In teatro*, nell'audace motivo di giardino di caffè-concerto popolato di signore sedute nell'ombra, contro le sfondo irraggiante della sala illuminata da palloncini colorati, si direbbe che voglia inspirarsi al Manet; e lo svedese Paul Gres ci dà nel quadro poco appariscente e poco carezzato *I plasmi*, due vecchi operai che discorrono appoggiati alla barriera di un canale nero nell'ombra della sera, tra mille case dai tetti acuminati, illuminate dalla gialla luce di un fanale che contrasta col fulgore del cielo nuvoloso corso di un riflesso rosso, una scena meravigliosa di intimità e di verità ingenua e profonda; e il tedesco Arthur Halmi rende simpatica la scena *Dal parrucchiere*, il quale taglia i capelli ad un bimbo biondissimo tenuto dalla bambinaia, per la freschezza luminosissima della pittura e la franchezza del modellato che si rivela evidentissimamente ispirato alla maniera dello Zorn; ed il belga Emil Claus specialista in chiarità ottenuto con un divisionismo assai agro, ci rappresenta la raccolta dei pomi in un *Orto fiammingo*, più chiaro e crudo del vero, ma ingegnoso; e Lucien Simon impressionista vigoroso e brutale ci trasporta in un angolo di fiera o campagna col carro verde di un'indovina, le tende bianche vicine, una bandiera tricolore, e i costumi neri dei contadini bretoni un pezzo di realtà riassunto in chiazze quasi geometriche; e l'aristocratico Gaston La Touche nel *Racconto di fate*, specie di *Re sole* del nostro Previati, ma assai meno bello, nella *Morte del fauno* sostenuto dalle ninfe, nell'aggroviglio di uomini e donne: *Le passioni*, nel *Ricordo di San Marco*, effigiato in un prete dall'abito scarlatto sul fondo raggiante d'oro, spreca con troppa fretta la sua abilità di suscitatore di indecenze suggestive; ma si rialza nella scena mondana *La cena* che ha particolari bellissimi e rende con profondità l'aura di ebbrezza affettuosa di un desinare parigino fra eleganti e mondane.

La messe è così copiosa che non è lecito arrestarsi che per prender fiato. E la scarsa novità della *Convalescente* di Walther Firle, variante di quella del '95, non è fatta per trattenerci; nè le *Rappezzatrici di tele* del Sorolla, benchè vigorosamente improntate, nè la banale *Lotta di donne nude* di quel Jean Weber che non si sa se stravagante o faceto o che sfrutta una disinvoltura tecnica nei più puerili argomenti giungendo sino a condire di banalità in salsa ricotta il viso di Anatole France, nè il primitivismo geometrico nazareno del *Frate Angelico* di Fritz Kunz, nè la monografia teatrale dal *Fate retro Satana* del Répine, nè la miseria decadente terribilmente fertile di un artista che fu oltre volta forte; il Dettmann, che era si limita ad abbozzacci incoerenti come il *Colpo di vento*, e che prende in imprestito dal Zuloaga visto a Dresda le colorazioni viscose, Dio sa quanto a proposito applicate alle *Ragazze dell'isola di Föhr*, nè il solito bambino dai capelli di stoppa del Melchers, nè l'antipatica testa *Rêverie* del Lemppeis dipinta con meravigliosa finitezza, nè gli insignificanti *Spettri* di Julius Diez, Jean Weber tedesco, e il non meno insignificante *Samaritano pietoso* dell'Uhde.

Meritano un cenno speciale le due serie impressioni del La Thangue; il *Ritratto* e *Il segreto* dello Khnopff, non nuovi ma finissimi di sentimento e di disegno, la grande *Processione di San Giovanni del Cottet*: violenza di colori vivaci percossi dal sole, ruvidamente ma abilmente segnata per quanto posta in un paesaggio di convenzione, e la *Messa bassa* in Brettagna, poetico malgrado le pietre di cartone (scalcinato); la *Bagnante* del Renoir, studio estremo naturalmente informe, ma seppellito il *Sansone e Dalila* del Lochermann.

Il capo degli impressionisti berlinesi ha dato in questa stravagante tela la prova non necessaria, ma pur sempre eloquente della degenerazione di gusto, di idea e di sentimento di certe scuole moderne, innamorate di un tecnicismo barocco.

Un'orribile modella nuda che sembra un pollo spennato, taglia i capelli ad un orribile modello nudo coricato sopra un materasso qualsiasi, contro una tenda purpurea. Questo selabolismo di ... grigiastra o lapidea correbbe essere per taluni è una pittura altamente aristocratica, così corretto è, non solo il senso estetico, ma il senso comune di molti intenditori. Vent'anni sono il pubblico colto non capiva i quadri nulla di pittura; oggi è giunto ad apprezzare le carote inutili e le sprezzature incoerenti; si stava meglio quando si stava peggio.

Enrico Thovez.

Il ministro Nasi alla commemorazione alfieriana.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 16,30:

Stamane il ministro Nasi ricevette il sindaco di Asti, comm. Berea, il quale, a nome del Comitato pel centenario dell'Alfieri, lo invitò ad assistere alla commemorazione che si terrà l'11 corrente. Il Nasi gradì l'invito, aggiungendo che già l'on. Zanardelli lo aveva incaricato di rappresentare il Governo a quella commemorazione.

Interverranno pure ufficialmente alla festa alfieriana le rappresentanze della Camera e del Senato.

Un'importante sentenza circa l'aumento sessennale ai maestri.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Il Tribunale Civile di Roma, sull'istanza promossa dal maestro Francesco Baldacci contro il Comune di Albano Laziale, ha emesso un'importantissima sentenza che dichiara dovuti all'attore due aumenti sessennali, che il Comune aveva negati perchè dà ai maestri uno stipendio superiore al minimo legale. La sentenza condanna il Comune a pagare al Baldacci l'importo degli aumenti maturati a tutto il 1.o luglio 1903, nella somma complessiva di lire 1833, oltre agli interessi su tale somma dal giorno della domanda giudiziale; lo condanna anche a pagare al Baldacci l'importo degli aumenti, come sopra dovuti, che si maturino per l'avvenire; pone a carico del Comune le spese e gli onorari del giudizio, da liquidarsi dall'estensore della sentenza.

Un'antica decisione del Consiglio di Stato negava ai maestri il diritto di pretendere gli aumenti sessennali concessi dalla legge del 1886, quando i Comuni davano uno stipendio superiore di un decimo al minimo legale.

Questa sentenza del Tribunale di Roma modifica sostanzialmente la decisione del Consiglio di Stato, e, se per grado d'appello diventerà giurisprudenza pacifica, porterà non non trascurabili conseguenze finanziarie per i grandi Comuni.

Le prossime promozioni nell'esercito.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 17:

Venne così decretato il prospetto delle promozioni nell'esercito, di cui ecco la ripartizione:

ARMA DI FANTERIA — Un tenente-colonnello del Corpo di Stato Maggiore, un generale, 3 colonnelli, 14 tenenti-colonnelli, 23 maggiori, 42 capitani, 10 tenenti.

ARMA DI CAVALLERIA — Un colonnello, 2 capitani, 30 tenenti.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Un maggior-generale, 3 colonnelli, 5 tenenti-colonnelli, 7 maggiori, 12 capitani, 4 tenenti.

ARMA DEL GENIO — Un maggior-generale, 4 colonnelli, 2 capitani, 3 tenenti.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI — Due tenenti-colonnelli, 2 maggiori, 2 capitani.

CORPO SANITARIO — Un maggior-generale, 1 colonnello, 2 tenenti-colonnelli, 2 maggiori, 1 capitano.

CORPO DEL COMMISSARIATO — Un colonnello, 1 tenente-colonnello, 1 maggiore, 1 capitano.

CORPO CONTABILE — Dieci capitani, 13 tenenti.

In totale le promozioni ascendono a 251.

Dei 23 maggiori di fanteria, due sono a scelta.

Dei 42 capitani di fanteria, quattro sono a scelta.

Dei 12 capitani d'artiglieria, tre sono a scelta.

Disposizioni militari varie.

Il 21.o reggimento cavalleria, che doveva recarsi a Caserta per cambio di guarnigione, ebbe ordine di fermarsi a Frascati.

In questi giorni 200 allievi carabinieri passarono effettivi, e domani partiranno verso le rispettive legioni.

Un duello fra giornalisti a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,50:

In seguito ad una vivacissima polemica giornalistica, ieri sera avvenne un diverbio fra Belcredi, della *Tribuna*, e Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*.

Luigi Lodi, redattore della *Tribuna*, e Luigi Cesana, direttore del *Messaggero*, rappresentanti di Belcredi, Domenico Oliva ed Antonio Della Porta, redattori del *Giornale d'Italia*, rappresentanti di Bergamini, ebbero nel pomeriggio una lunga conferenza, durante la quale riconobbero la necessità d'uno scontro, di cui stabilivano le modalità.

Il duello avverrà alla sciabola. Gli avversari porteranno il guanto da spada.

Una gita dei Sovrani a Bocca d'Arno.

Ci telegrafano da Pisa, 1, ore 20,10:

Il Re e la Regina si recarono oggi, in automobile, a Bocca d'Arno, ove visitarono l'Asilo infantile, dove si trova il padre Agostino di Montefeltro. La popolazione fece ai Sovrani entusiastiche dimostrazioni. Il paese è imbandierato. I Sovrani sono ritornati a San Rossore.

Arrivo a Genova del Principe del Siam e diplomatici giapponesi.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 23:

Il piroscafo tedesco *Kiautschou* giunse stasera nel nostro porto, proveniente dagli scali della Cina e del Giappone, recando a bordo il Principe di Siam Yugala col suo seguito. Il Principe ripartirà domani per la Germania e quindi per l'Inghilterra.

Collo stesso piroscafo giunsero varii addetti all'Ambasciata giapponese di Berlino.

Durante la traversata una signora giapponese si suicidò lanciandosi in mare.

La commemorazione della battaglia ai Ponti di Valle.

Ci telegrafano da Maddaloni, 1, ore 16,50:

Oggi si è commemorata solennemente la battaglia del primo ottobre ai Ponti di Valle. Alle ore 10 giunsero le Associazioni militari e operaie di Napoli, le rappresentanze di Napoli, Caserta, Santa Maria Capua Vetere. Il ricevimento nell'atrio del palazzo municipale delle rappresentanze dell'esercito e delle Autorità è riuscito imponente.

Alle ore 12, il corteo composto delle Autorità e delle Associazioni attraversò la città imbandierata, e si recò all'ossario del Ponte di Valle, ove parlarono applauditi il commendatore Della Torre dei « Mille »; il rappresentante del prefetto Mussati, il prof. Caruso, il consigliere De Simone.

Stasera i reduci si riuniranno a banchetto.

La prigionia di don Reolon a Villaganzeria

Una delle sentinelle di don Reolon condannata.

Ci telegrafano da Vicenza, 1, ore 5,50:

Ieri è comparso in Pretura il contadino Francesco Toaldo, ventenne, imputato di resistenza e di oltraggio alle guardie durante una dimostrazione a Villaganzeria, per la nota questione del parroco. L'imputato fu condannato a venti giorni di reclusione.

La prigionia di don Reolon continua. Si dice che l'altra notte abbia tentato di fuggire da una finestra, ma ne sia stato impedito dalle solite sentinelle. La voce però merita conferma. Ad ogni modo l'Autorità continua a disinteressarsi della curiosissima faccenda. Non si sa proprio dove si andrà a finire, dato il fermo proposito dei villaganzeriani di non abbandonare la vigilanza.

La scoperta di un'associazione di falsi monetari in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 21:

Stanotte in una casa misteriosa di piazza del Carmine fu scoperta una fabbrica di monete false. La Polizia nella perquisizione che fece all'officina dei falsari sequestrò torchi, verghe d'oro e d'argento, crogiuoli e monete già preparate. Vennero eseguiti una dozzina di arresti che permisero di stabilire l'esistenza di una vasta associazione di falsari, con la sede principale a Catania e diramazioni in ogni città siciliana.

Lo Tsar e l'Imperatore d'Austria a caccia.

Le conseguenze della visita per la questione macedone.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 18,25:

Mandano da Muerzteg che lo Tsar e l'Imperatore, coi rispettivi seguiti, si recarono stamane ad una partita di caccia, salutati ovunque rispettosamente dalla popolazione.

Tutti i giornali rilevano l'importanza politica dei brindisi dei due Imperatori. Il *Fremdenblatt* dice che i brindisi mettono in luce la nuova fase soppravvenuta nello sviluppo della questione d'Oriente. « L'esistenza di un perfetto accordo fra l'Austria e la Russia — aggiunge — non mancherà di esercitare un'influenza favorevole sull'attitudine degli altri Governi. »

La *Neue Freie Presse* dichiara che questi due brindisi costituiscono un avvenimento importante e che segnano una rinunzia solenne al passato di rivalità che ha esercitato per lungo tempo le relazioni austro-russe e minacciò talvolta la pace dell'Europa.

La *Neue Tageblatt* dice che sono dichiarazioni pacifiche di prim'ordine.

Il *Neues Wiener Journal* dice che questi brindisi sono destinati a rassicurare il mondo e a far comprendere che nei Balcani l'antica rivalità austro-russa è cessata.

La *Morgen Zeitung* constata che non si è udito da molto tempo, in occasione di interviste di Sovrani, dei brindisi più importanti e significativi.

La *Deutsche Zeitung* scrive: « Noi siamo certi che questi brindisi troveranno un'eco simpatica dovunque la pace è essenzialmente desiderata. »

Il *Vaterland* esprime la stessa opinione e la *Zeit* considera i brindisi dei due Imperatori come destinati a far impressione sopratutto nei Balcani. Questa è pure l'opinione del *Reichswehr*.

***

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 8,50:

La visita dello Tsar all'Imperatore d'Austria suscita un vivo interesse. Non si crede che la conferenza fra i due Sovrani preludii a riforme immediate; ma si crede che sarà esaminata la questione dell'amplificazione del programma austro-russo per il caso in cui fosse necessario applicarlo.

Si fa risalire unicamente il merito all'Inghilterra della proposta tendente all'adozione di più ampie riforme, quantunque si sappia che l'Italia e la Francia inclinano entrambe a sostenere una politica di giustizia verso i cristiani macedoni.

***

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 19,33:

L'*Eclair* dice che il linguaggio categorico dei due Sovrani impressionerà tanto a Costantinopoli quanto a Sofia. La conferenza fra i due ministri segnerà probabilmente una fase decisiva nella soluzione della crisi macedone.

Il *Journal des Débats* scrive: « Bisogna vedere nei brindisi pronunziati a Vienna la prova delle relazioni particolarmente cordiali esistenti fra la Russia e l'Austria, e la risoluzione dei loro Governi di risolvere la crisi attuale. Del resto, la miglior prova della solidità del loro accordo è che le altre Potenze si rimisero ad esse per la soluzione della crisi balcanica. »

Gl'insorti macedoni comprano grano in Ungheria.

Un riavvicinamento turco-bulgaro?

Ci telegrafano da Budapest, 1, ore 9,15:

Da Nagy Becskerek si telegrafa che un tal Nedelkoch, agente di Sarafoff, arrestato colà, disse di essere fuggito dalla Serbia in Bulgaria perchè si voleva arrestarlo per un articolo pubblicato contro l'esercito. In Bulgaria si pose al servizio della causa macedone e fu incaricato da Sarafoff di raccogliere nell'Ungheria meridionale dei denari per la causa macedone. Quando è arrivato a Nagy Becskerek aveva realmente un blocco di quitanze e col denaro raccolto acquistò cento vagoni di grano, raccolto per gli insorti. Disse che in questi giorni Sarafoff sarebbe venuto in persona a Nagy Becskerek.

La Autorità chiesero istruzioni in proposito al Ministero.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 15:

La nomina di Natchevich, ex-ministro di Bulgaria, in sostituzione di Guechoff, agente inviato a Vienna dal Principe, è considerata qui come indicante l'intenzione ben definita del Governo bulgaro di negoziare colla Porta delle misure pacifiche comuni.

Il colonnello Marchand nel Sudan.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 7,55:

Il *Gaulois*, accennando ad alcune voci che erano corse, secondo cui il colonnello Marchand avrebbe inviato le sue dimissioni al Ministero della guerra, che le avrebbe rifiutate, smentisce la cosa dicendo, al contrario, che il colonnello Marchand partirà per il Sudan non si tosto il generale Perreaux, comandante della Brigata di cui fa parte il 4.o regg. coloniale, sarà ritornato dal congedo, cioè fra una quindicina di giorni.

Marchand sarà incaricato di una missione importante.

La farsa dell'Imperatore del Sahara.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,25:

La stampa si occupa di Giacomo Lebaudy, il quale, come sapete, si trova da alcuni giorni a Londra. Alcuni giornali annunciano che un potente Sindacato inglese dichiara che il territorio di cui Lebaudy pretende fare il suo impero è compreso in una concessione che esso Sindacato possiede sulla coste occidentali d'Africa, e che se Lebaudy cerca di mettervi su la mano, il Sindacato lo processerà dinanzi ai Tribunali per pirateria.

Alcuni pretendono che il Lebaudy, che si trova al *Savoy-Hôtel*, non sia che un falso Lebaudy; ma la *Gazzetta di Westminster* rassicura i suoi lettori inquieti. Il giornale racconta in proposito il seguente aneddoto: « Un *groom* dell'*hôtel*, posto in presenza del Lebaudy, intimidito, non potè che balbettare; ma Lebaudy, vedendo il suo imbarazzo, lo rassicurò con benevolenza:

« — Volete parlare all'Imperatore, ragazzo mio? — gli disse egli. — Ebbene, sono io.

« Una così bella e magnanima risposta — dice la *Gazzetta di Westminster* — non può provenire che dalla bocca vera di Giacomo I. »

Lebaudy fece ieri mattina una passeggiata nei quartieri principali di Londra. L'*Evening News* raccomanda ai suoi lettori di non gridare *Viva l'Imperatore!* se lo incontrano per le vie, giacchè Lebaudy vuol conservare l'incognito.

Dicono che Lebaudy sia irritatissimo per questi scherzi che si permettono i giornali intorno alla sua augusta persona.

Nigra non lascia l'Ambasciata di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 23,10:

Il *Tageblatt*, smentendo l'informazione dell'*Osservatore Romano*, secondo la quale sarebbe stato imminente il ritiro di Nigra, scrive che all'Ambasciata italiana si assicura che questi andrà, è bensì vero, come ogni anno, in vacanza per due mesi; ma il suo ritiro dall'Ambasciata, almeno per quest'anno, è assolutamente escluso.

L'ostruzione italiana alla Dieta del Tirolo parzialmente sospesa.

Ci telegrafano da Innsbruck, 1, ore 20,35:

La Dieta tirolese approvò ad unanimità la proposta, dichiarata urgente, relativa alla discussione immediata del progetto di legge sui maestri delle scuole primarie. Così l'ostruzionismo della deputazione italiana rimane parzialmente sospeso. Dopo questo progetto, se ne discuterà certamente qualche altro che interessi la parte quasi esclusivamente tedesca della provincia, come quello sui maestri soddisfa ai bisogni della parte italiana.

Nessun protettorato francese al Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 12,5:

Il presidente del Consiglio smentisce l'asserzione di alcuni giornali circa il preteso accordo delle Potenze pel protettorato francese nel Marocco.

Una Esposizione italiana a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 22,30:

Si sta formando un Comitato onorario, che sarà composto delle più alte personalità inglesi, per la tutela dell'Esposizione italiana, che si terrà a Londra per iniziativa della Camera di commercio italiana.

Il Duca di Cambridge, cugino del Re, assumerà la presidenza del Comitato onorario.

La sottoscrizione per l'arcivescovo di Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 1, ore 22,25:

Una delegazione della Società per la difesa degli interessi cattolici ha consegnato 25,000 franchi al vescovo di Marsiglia per aumentare la sottoscrizione aperta per la soppressione del suo onorario, avvenuta in seguito alla lettera scritta a Combes.

Una Conferenza di diritto internazionale.

Anversa, 1 (*Stefani*). — La Conferenza di diritto internazionale ha ripreso stamane i lavori, sotto la presidenza di Beernaert.

Nella seduta del pomeriggio il delegato italiano ha letto un rapporto sulle Società anonime, loro abusi e mezzi di premunirne il pubblico.

L'inaugurazione del monumento a Wagner a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 18,20:

Il monumento a Wagner al Thiergarten fu inaugurato a mezzogiorno, coll'intervento del principe Eitel, come rappresentante dell'Imperatore; dei principi Federico e Enrico di Prussia, del ministro prussiano dei Culti e dei ministri dell'Impero tedesco degli esteri e delle finanze, del primo segretario dell'Ambasciata italiana Mattioli e di numerose notabilità.

Sul monumento furono deposte molte corone, specialmente da parte delle Associazioni musicali estere.

La condanna di un generale.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 16,5:

I giornali annunziano che il generale Bourbon subirà due mesi di detenzione in seguito alla sentenza della Corte suprema di guerra.

Due disastri ferroviari in America.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 10,55:

I giornali annunziano due accidenti ferroviari: uno a Filadelfia, in cui vi sono quattro morti e nove feriti; ed un altro a Chicago, in cui vi sono cinque morti e ventidue feriti.

Un fulmine sulla chiesa di Boulogne.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,40:

Una violenta tempesta si è scatenata stamane su Parigi e sui dintorni. Un fulmine è caduto sulla chiesa di Boulogne, incendiando il legname che si trovava sul campanile. Pronti soccorsi impedirono la distruzione di questo bel campione dell'arte gotica.

Rissa fra pescatori in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 0,50:

Vi fu un conflitto fra i pescatori di San Sebastiano, e quelli di Bermeo. Si lamentano dodici feriti. Regna una grande inquietudine nelle famiglie dei pescatori per timore che la rissa si rinnovi.

Agitazioni e scioperi in Italia e all'estero.

Lo sfratto di famiglie coloniche nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 1, ore 19:

I proprietari di Porto Maggiore stamane hanno intimato lo sfratto alle famiglie coloniche che devono cedere i locali alle nuove che verranno a sostituirle. Sul luogo, per assicurare l'ordine, furono inviati 60 uomini di cavalleria e il commissario di pubblica sicurezza Audino. Gli sfrattati non vogliono abbandonare le case; le famiglie che son venute a sostituirli e che sono giunte con tutte le loro masserizie si trovano in una strana e imbarazzante situazione. Il fermento che ne deriva è grande.

A Vigarano e alla Pieve i lavoratori avventizi addetti ai lavori della canapa nelle tenute del senatore Cattarini minacciano di scioperare a causa di divergenze insorte nell'accertamento della mercede.

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,50:

Si ha da Magliano che un centinaio di contadini invasero le terre del principe Chigi, vantando diritti di semina. I carabinieri li fecero allontanare.

A Tivoli 150 operai scioperarono nella cartiera Modesti, in seguito al licenziamento di due operai.

***

Ci telegrafano da Nizza Marittima, 1, ore 10:

I panattieri desistero lo sciopero; gli spazzini lo continuano.

Numerose pattuglie percorrono la città, che si mantiene tranquilla.

***

Ci telegrafano da Budapest, 1, ore 11,50:

Lo sciopero dei carrettieri è terminato. Nel pomeriggio di ieri si rinnovarono i disordini. Si eseguirono alcuni arresti. Intervennero gli ussari, che dispersero i tumultuanti. Il numero degli arrestati è di 27 e dei feriti 35, di cui dieci gravemente.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 1, ore 20,30:

In seguito a divergenze sul regolamento del lavoro, gli spazzini, in numero di 200, scioperano.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

La Parte civile nel processo per l'assassinio Notarbartolo non può interloquire nel processo Miceli — L'autodifesa di Palizzolo — Vivaci battibecchi fra avvocati.

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Firenze, 1, ore 21,10.

Dopo l'udienza insignificante di ieri, Palizzolo incominciò oggi la sua vera autodifesa, parlando, dalle cifre riguardanti l'amministrazione del fondo Gentile, ai fatti, onde tentar di provare che nessun litigio era sorto e nessun motivo di rancore esisteva coll'assassinato Miceli. Palizzolo prosegue a parlare con chiarezza e con calma, come se fosse al Parlamento. Accalorandosi, gestisce vivamente, scordando i dolori artritici.

Tutta la mattinata è passata in contestazioni intorno all'accusa di mandato nell'assassinio del Miceli.

Una domanda fatta dall'avv. Marchesano, che si registri una risposta di Palizzolo intorno al fondo Gentile, provoca finalmente l'incidente: se la Parte civile costituitasi pel processo Notarbartolo può interloquire nel processo Miceli.

Gli avvocati Falcochi, Trapanese, Romano ed il P. M. sostengono di no; gli avvocati Marchesano, Castelli e Sarrocchi sostengono di sì.

La Corte, ritenuto che i due processi sono distinti, afferma che la Parte civile Notarbartolo, che si trova a chiedere il risarcimento dei danni morali e materiali ad essa recati, non può interloquire nel processo Miceli.

L'ordierno incidente ha grande importanza, poichè determina la linea netta del dibattimento. La Corte ritiene, infatti, l'unione delle due cause, non per connessività, ma in omaggio al principio dell'economia dei giudizi. I processi sono distinti e diversi; e facendo richiamo al principio generale che informa la Parte civile, cioè che il suo intervento ha il solo scopo di ottenere il risarcimento dei danni ad essa causati, appare manifesto che la Parte civile Notarbartolo non ha diritto di spiegare alcuna attività nel processo Miceli. Ciò non impedirà, però, che la Parte civile, infine, faccia tutte le possibili deduzioni intorno alle cause del delitto, nonchè intervenga sempre che si tratti di garantire l'osservanza delle regole procedurali.

Nell'udienza pomeridiana il Pubblico Ministero rileva la contraddizione in cui è incorso Palizzolo circa il contegno del Miceli durante la sua elezione, fra quanto ha detto oggi e quanto ha scritto nel suo Memoriale dal carcere, nel luglio del 1900.

Palizzolo: « Scrissi quel Memoriale colla febbre, eccitato dal dolore d'essere stato carcerato senza mandato di cattura e di non essere stato interrogato che dopo otto mesi di detenzione. »

Altobelli: « Risulta che Palizzolo fu interrogato quattro volte subito dopo il suo arresto. »

Palizzolo: « Il magistrato mi disse che le carte del processo erano a Milano. Io dissi quello che pensavo intorno alle cose lette nei giornali; ma non mi si fecero domande. »

Altobelli: « Non è vero; vogliamo la verità! »

Bastone: « La verità trionferà! »

Altobelli: « Finora tentate di mistificare. »

Romano: « Oh! Oh! »

Palizzolo: « Scrissi quel Memoriale con la febbre. »

Nasoli: « Dopo otto mesi la febbre probabilmente era passata. »

Aguglia: « Che ne sa lei? »

Marchesano: « Lo sappiamo! »

Romano: « Lei non è stato in carcere; quando ci fosse..... »

Marchesano: « Non vi andrò mai! »

Romano: « Potrei andarci io! »

Marchesano: « Non lo credo e non glielo auguro. »

Palizzolo: « Non sono infallibile! Appena dico qualcosa, tutti mi sono addosso. Abbiate riguardo che sono un uomo finito. »

Continuano le contestazioni.

Verso la fine dell'udienza pomeridiana, Palizzolo si giustifica delle accuse di affari loschi della vendita di una pompa municipale, precisando cifre e date.

Si ebbero altri scambi di frasi vivaci fra gli avvocati, ma nessun incidente degno di nota speciale.

Palizzolo si diffuse lungamente per provare che mai fece atti di ostilità, come consigliere del Banco di Sicilia, contro il direttore generale di esso, comm. Notarbartolo, il quale gli dimostrava della bontà, anzichè contrariarlo. Fu accusato di istigazione per la sottrazione del rapporto inviato dal Notarbartolo al ministro; ma, dice, furono trovati e condannati i colpevoli. Protestò la sua innocenza.

Domattina gli saranno fatte le contestazioni.

Oggi era presente all'udienza e prendeva degli appunti Léon Bulot, procuratore generale d'appello a Parigi.

La condanna di un sotto-prefetto per percosse

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 22:

Il sotto-prefetto di Caltagirone, cav. Amari, fu dal pretore locale condannato a 400 lire di multa per le percosse che esso addiede egli somministrò al signor Vacirca, consigliere provinciale.

La interpretazione della legge sanitaria.

Una questione di massima in materia farmaceutica.

Il pretore di Ciriè ebbe occasione di pronunciarsi sul quesito: se un ufficiale sanitario comunale possa essere delegato dal prefetto a fare una visita straordinaria ad una farmacia, o se specialmente questo ufficiale sanitario comunale, procedendo alla visita stessa, debba o meno farsi assistere, in qualità di segretario, dal cancelliere della Pretura o dal segretario del Comune o da chi per esso, ile, in mancanza di questa assistenza, il farmacista possa legittimamente rifiutarsi ad esibirgli il libro copia-ricette.

La risoluzione del pretore sarà in senso affermativo, tal che assolse per inesistenza di reato il farmacista Gambino, di Fiano Torinese, il quale aveva opposto il rifiuto.

Pretore: Maggia; P. M.: marchese Doria; Difesa: Abramo Levi. **Cim.**

Modificazioni alla nuova legge sugli spiriti.

In seguito all'agitazione ed alle proteste degli esercenti e fabbricanti di liquori contro la nuova legge sugli spiriti, il ministro delle finanze ha, per decreto, introdotto rilevanti modificazioni a quella legge. Fra le più importanti è questa, che riguarda i fabbricanti e commercianti di liquori esistenti nei Comuni chiusi.

« La circolazione ed il deposito degli spiriti e delle bevande alcooliche sono liberi nell'interno della cinta daziaria dei Comuni chiusi agli effetti del dazio consumo, purchè l'Amministrazione del dazio stesso provveda gratuitamente, per mezzo dei propri agenti, sotto la sorveglianza della finanza, al riscontro del movimento d'entrata e di uscita degli spiriti e delle bevande alcooliche soggette a vincolo e delle relative bollette di legittimazione. L'accettazione di questi obblighi dovrà risultare da regolare deliberazione della Giunta o del Consiglio comunale. »

Occorre quindi che le Amministrazioni dei Comuni chiusi deliberino nel senso voluto dalla legge, affinchè questa possa andare in vigore. E ciò la Confederazione esercenti si augura avvenga al più presto nella nostra città.

SPORT

CICLISMO.

Le squalifiche di Roma.

Ci scrivono da Alessandria, 1:

In seguito alla grave decisione presa dall'U. V. I., la quale ha interdetto la Società *Forza e Coraggio* di Roma e squalificato i corridori che hanno preso parte alla gara XX Settembre senza licenza, ho voluto assumere notizie esatte presso la Segreteria dell'U. V. I., che tiene in Alessandria la residenza.

La penalità pronunciata dall'Unione fu originata dall'infrazione del Regolamento Corse, avvenuta per colpa dei corridori, ed in ispecial modo degli organizzatori della gara, poichè il regolamento stesso prescrive che nessun corridore italiano può prendere parte a corse approvate dall'U. V. I. se non ha ottenuto la licenza.

L'Unione ripetutamente, ma sempre invano, aveva ricordato alla Società *Forza e Coraggio* quanto prescrive il regolamento, il quale, a quanto pare, non venne rispettato.

Mi si informa che solo il Tribunale sportivo può rivedere la deliberazione del Comitato direttivo dell'Unione, e cioè il Congresso dei delegati, che si riunirà nel prossimo dicembre.

Il principe dei corridori ciclisti

E' oggi il danese Ellegaard. Da tre anni campione del mondo per le corse di velocità, ha vinto recentemente il Gran Premio della Repubblica. Solo quest'anno ha già vinto 50 primi premi, 13 secondi, 7 terzi. Due volte solamente non riuscì a piazzarsi. Nessun altro corridore di velocità (*sprinter*) può raggiungere contare egual numero di vittorie.

AUTOMOBILISMO.

Una grande riunione motociclistica.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 21:

Domenica, al Trotter, si correrà la finale del Criterium d'autunno, e sarà tentato il record del chilometro. Vi concorreranno i migliori motociclisti, i quali il giorno 11 ottobre parteciperanno alla riunione torinese.

***

Per tale giorno la Direzione del Ciclisti-Club di Torino ha indetto al Velodromo Umberto I una riunione internazionale di corse riservate esclusivamente alle motociclette. Vi parteciperanno i seguenti motociclisti: Maffeis, Piccollo, Tamagni, Rocchi, Giappone, Pinhame, Carabellini, Lanfranchi, Brambilla, Vacchi, Sarrinas, Cassaniga, Rigat, Coppa, Rosia, Manzoni, Lymari, Mentè, Tapella.

Il Re e l'Unione automobilistica veneta.

Ci telegrafano da Padova, 1, ore 12:

Il Re con lettera odierna concesse il proprio patronato all'Unione Automobilistica veneta. La lettera contiene parole lusinghiere per lo sviluppo dell'automobilismo. In tale modo si sono superate le difficoltà sorte pochi giorni addietro per la corsa del record europeo, che sul stadio Bovolenta-Padova avranno luogo a giorni.

I soci offriranno al loro nuovo presidente onorario un ricco distintivo in oro.

IPPICA.

Le corse al galoppo a Varese.

Ci telegrafano da Varese 1, ore 20,30:

La seconda giornata è stata favorita da bel tempo. Numeroso concorso di pubblico; terreno buono.

PREMIO BIUMO (a vendere) — L. 1500; m. 1000.

1. *Vetie* (Brockbank), della Scuderia Napoletana;
2. *Bemo* (Bartlett), di A. Vonwiller.

Seguono: *Olimpia*, *Regnaula*, *Milena*, *Urbano*.

PREMIO DELLA FERTA (*steeple-chase riders*) — L. 1000; m. 2800.

1. *Fiammella* (propr.), di A. Veronesi;
2. *Cork Bes* (Della Torre), di Tower.

Seguono: *Nolo e Far di Nesa*.

PREMIO MASSIMO — L. 2000; m. 1600; ecc.

1. *Andorra* (Woodcock), di sir Herbert;
2. *Romano* (Manchester), della Razza Volta.

Segue: *Palmiro*.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 20,50:

Oggi a Newmarket ha avuto luogo la corsa *The Trinity Club Stakes*; premio 250,000 franchi; percorso 1600 metri. Corsero cinque cavalli. Giunsero: 1.o *Sceptre*; 2.o *Rock Sand*; 3.o *Kappa White*.

Nuove importazioni.

Molti importanti acquisti di puro sangue furono fatti di questi giorni in Inghilterra.

Il conte Schlieber, comproprietario della Scuderia Sir Rhodes, ha acquistato i due puledri *N.* (da Pride e Lady Mas), *Kinley* (da Jerraquis), pagato L. 1850; *New Bridge* (da Orion e Waybridge), pagato L. 2464.

Il signor Alfredo Vonwiller ha acquistato i seguenti puledri: *N.* (da Donovan e Court Rose), pagato L. 5500; *Leverthnet* (da Melton e Sparling Lace), per L. 3025; *Saga* (da Orion e Arrowwood), per L. 4625; *Il Re* (da Ferdinand e Beatrice), per L. 20,075; *N.* (da Ayrshire e Balnaham Belle), per L. 25,125; *N.* (da Galliarde e Regatta), per L. 23,362 50; *N.* (da Ismglass e Mirail), per L. 27,727 50. Tutti nati in Inghilterra nel 1902.

Inoltre il signor Vonwiller ha acquistato la puledra di due anni *Hercency* (da Marco e Dame Heroni), al prezzo di L. 18,750, vincitrice di cinque corse nell'annata. Facendo il totale, il signor Vonwiller ha speso nei suoi acquisti L. 165,660!....

Il signor Alberto Chantre ha acquistato a Locarno la cavalla di tre anni *Fane*, al prezzo di L. 4200.

Parecchi dei puledri acquistati dal signor Vonwiller sono iscritti nelle principali corse d'Inghilterra e nel Gran Premio di Parigi del 1905.

AEREONAUTICA.

Un concorso internazionale di palloni dirigibili in America.

Rio Janeiro, 1 (*Stefani*). — La Camera ha approvato ieri in terza lettura il progetto creante un Concorso internazionale di palloni dirigibili, che avrà luogo nel 1904 a Rio Janeiro.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 24,30:

Sulla pista di Ginevra il ciclista italiano Del Rosso ha battuto Mayer, Ruiz e Piard.

— Il campione pedestre inglese Shrubb ha coperto un miglio e mezzo in 6' 47" 1/5 (*record*).

— Il giornale *La France Automobile* organizza pel 1904 la gran prova turistica Parigi-Roma, dotata di 25,000 franchi di premi. Il concorso comprenderà quattro categorie, basate sul cilindro dei motori: 1.a da 0 a 2 litri; 2.a da 2 a 4 litri e 1/2; 3.a da 4 1/2 a 7; 4.a oltre i 7 litri.

— Il capitano Walss, di Sydney (Australia), si trova attualmente in Inghilterra per ordinare un *yacht*, col quale disputerà la Coppa d'America nel 1904.

— Il *record* del mondo del salto in altezza per cavalli, che apparteneva al cavallo americano *Heatherbloom* (metri 2 e 34 centimetri), fu di questi giorni migliorato dallo stesso cavallo, che saltò metri 2 e 36 centimetri.

Una vittima del Finsteraarhorn.

Ci scrivono da Domodossola, 30:

Dopo la tragica fine dei due alpinisti That e Bender nell'Oberland giunge notizia di un'altra disgrazia alpinistica avvenuta sul Finsteraarhorn, il gigante dell'Oberland. La vittima è un giovane alpinista diciottenne, di Ludwigshafen. Partendo da Grindelwald per salire il Finsteraarhorn, fu prevenuto del grave pericolo che stava per affrontare compiendo da solo l'ascensione di una fra le più formidabili cime delle Alpi. D'allora in poi non si ebbero più notizie del giovane alpinista. Una comitiva che ritornava da una ascensione sulla Jungfrau incontrò il giovane sul ghiacciaio. Fu veduto poco dopo presso la Concordia-Hütte. Certamente il corpo del disgraziato alpinista si troverà in fondo a qualche crepaccio. La neve caduta abbondantemente nelle montagne dell'Oberland impedisce ogni ricerca per ora.

NECROLOGIO.

La morte di un meteorologo.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 14:

Il meteorologo prof. dott. Rodolfo Falb è morto a Schoenberg.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(98)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Lo sguardo di questi, da cupo che era, si fece, ad un tratto, giocondo all'apparire di Edmea. I brevi istanti che egli passava da solo a sola colla figliuola erano i suoi unici istanti di felicità.

Edmea lo baciò sulla fronte, prese una poltrona e sedette davanti a lui.

Allora vi fu fra il padre e la figlia una contemplazione muta, che, da gioconda, divenne presto inquieta e interrogatrice da parte del signor di Fontailles.

— Hai qualche dispiacere? — pareva dirtelo lo sguardo di lui. — Confidamelo.... Parla presto....

— Sì, — rispose Edmea, — tua figlia è molto infelice.

L'inquietudine raddoppiò nello sguardo dell'infermo.

— Vittorio non mi ama più, — riprese Edmea, — e debbo dimandare a dirvelo ma meglio.

Lo sguardo del signor di Fontailles espresse successivamente il dubbio e la sorpresa.

— Non lo credi, babbo?.... Eppure è vero — disse Edmea con un sospiro doloroso. — Non solo Vittorio non mi ama più, ma ama un'altra!

— Chi? — domandarono gli occhi del vecchio.

— Antonia di Santa-Cruz!

— Tiegensi — espresse il signor di Fontailles.

— No; a quel ballo della marchesa di Sainte-Croix, dove sono andata con Maddalena, ne ho avuta la prova, una prova irrefutabile. Trovai là Vittorio, il quale m'aveva detto che doveva passar la serata al Ministero; e là appresi che mio cugino, che non avevamo visto qui da due giorni, era stato quel giorno stesso dalla signorina di Santa-Cruz e s'era fatto inscrivere per una danza. Infine, Vittorio non ha avuto uno sguardo per me entrando nella sala della marchesa, e mi è passato d'accanto dando braccio ad Antonia, senza neppur fermarsi a salutarmi.

Tutto ciò non era, forse, totalmente esatto, ma Edmea non voleva che suo padre conoscesse l'incidente Campo-Cerso.

Una lagrima luccicò negli occhi del vecchio. Egli vedeva svanire la sua unica speranza; quella di vivere fra i suoi due figliuoli, lungi dalla creatura infame che lo aveva tradito e diso-

[illegible]

(*Continua*).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

[illegible]

Secondo Congresso risicolo internazionale A MORTARA.

Mortara, 1 ottobre.

Oggi, alle ore 11 circa, si è aperto il II Congresso risicolo internazionale.

Erano rappresentati i principali centri agricoli e risicoli d'Italia, e si trovavano presenti molte notorietà del mondo risicolo, come l'onorevole Luzza, l'on. Paolo Boselli, l'on. Ottavi, il dott. J. van Breda de Haan, direttore della Stazione di agronomia di Buitenzorg (isola di Giava), il dott. Lorenzone Giovanni per l'Umanitaria, l'on. Dozzio, l'on. Battaglieri, l'onorevole Montemartini, l'on. Rampoldi, ecc.

Aprì il Congresso il sindaco Gola, ringraziando gli intervenuti e augurandosi che proficui siano i risultati del Congresso.

Il sotto-prefetto di Mortara si augura la cessazione della lotta fra capitale e lavoro e l'elevamento graduale delle classi umili.

L'on. Bergamasco, in rappresentanza del Comitato ordinatore, passa in rassegna i vari temi proposti al Congresso, soffermandosi specialmente su quelli che rimasero per brevità di tempo insoluti dal Congresso di Novara. Richiama l'attenzione sui problemi della malaria e del regolamento risicolo, la cui disamina è di importanza capitale. Dichiara quindi aperto il Congresso.

Si passa alla nomina del presidente: viene acclamato l'on. Paolo Boselli.

Questi, assumendo la presidenza, ringrazia per l'onore fattogli. Dice poi che l'industria risicola è fra le più rimuneratrici d'Italia. Si augura che l'attuale Congresso non sia inferiore per importanza a quello di Novara, e saluta i Governi stranieri che hanno mandato i loro rappresentanti.

I Congressi risicoli sono sempre determinati da motivi speciali o da problemi urgenti da risolvere, come quelli del commercio relativo, della fecondità dei terreni, dell'avvicendamento della coltivazione, dei sarregati, della malaria, dell'igiene, ecc. Tutti questi studi non sono ancora abbastanza chiariti, in quanto che la risicoltura presenta tre facce distinte: 1.o per ciò che riguarda la malaria; 2.o per ciò che concerne l'atteggiamento delle dei lavoratori; 3.o per il rapporto tra i lavoratori locali e quelli avventizi di altre regioni.

L'on. Boselli si diffonde sulla storia delle varie tappe compiute dalla risicoltura attraverso i tempi trascorsi per venire ai tempi recenti, in cui l'onorevole Cabrini stesso affermò la ... della scienza nella risicoltura.

Sparivano dunque i contrasti di idee che attraversano lo sviluppo di questa importante coltura, sparivano tutti quei criteri locali che hanno dato luogo alle differenze di legislazione tra la Romagna e il Piemonte, tanto per le norme riguardanti la distanza dagli abitati, come per molti altri problemi difficili ad enumerare. E che i problemi siano complessi e difficili lo prova il fatto stesso che due eminenti agricoltori passati, Cavour e Oprena in Senato erano in materia di risicoltura di pareri opposti.

Merito principale dell'economia italiana è di mobilizzare la ricchezza nell'ambito pratica. Il ... avrà maggior ragione d'essere quando il lavoro non sia risoluto e mal retribuito, onde che è necessaria la completa armonia fra i diversi fattori della produzione. Elevandosi il lavoro, la produzione diviene più feconda e rigogliosa. Nè il lavoro nulla può riconoscere da un capitale malfermo e incerto.

Si augura che il Governo, nella distribuzione delle acque, diventi meno fiscale, perchè la produzione risicola possa prendere tutto il necessario sviluppo.

Tocca dello sviluppo agricolo della Lomellina, e afferma che la borghesia del lavoro, sorta dal lavoro, ha bisogno della concordia stabile e permanente fra capitale e lavoro. Finisce con una splendida perorazione all'elevazione economica e morale delle popolazioni.

Il discorso è applauditissimo.

Si passa quindi al primo comma dell'ordine del giorno: *La produzione ed il commercio del riso nelle varie parti del mondo.*

Il relatore Bordiga espone le sue dotte ricerche intorno alla produzione del riso nei diversi paesi del mondo, all'esportazione, all'importazione, ai dazi, ai trasporti, ecc. Infine propone, e il Congresso approva, il seguente ordine del giorno, con un'aggiunta del professor Fornacciari:

« Il Congresso fa voti che nelle prossime trattative colle nazioni europee si cerchi di ottenere per le nostre esportazioni di riso le più favorevoli tariffe doganali, che si cerchi di favorire il commercio interno con tariffe ferroviarie ridotte analoghe a quelle concesse alle produzioni esportate dal Mezzogiorno d'Italia;

« Che si cerchi di favorire l'esportazione con tariffe pure ridotte per i trasporti diretti a Venezia o Genova per imbarco, ed ai valichi del Cenisio, Gottardo, Brennero, Pontebba, ecc.;

« Che i produttori di queste regioni uniti in Associazioni cooperative cerchino di mettersi in diretto rapporto con i consumatori delle varie regioni d'Italia per fornire ad essi il riso al minor prezzo possibile, ed eccitarne così il consumo. »

Segue il prof. Voglino, che tratta con grande competenza il tema: *Sul brusone del riso.*

Viene quindi votato questo ordine del giorno:

« Il Congresso, tenuti presenti i fatti accertati dal prof. Voglino e le conclusioni del suo rapporto, afferma l'utilità di un'accurata inchiesta per tutto quanto si riferisce alle manifestazioni del brusone del riso in diverse condizioni di natura di terreno, concimazione, irrigazione, vicissitudini atmosferiche ed ogni altra circostanza colturale. Tale inchiesta dovrà farsi mediante questionari da formularsi da una Commissione di persone competenti, la quale dalle risposte avute trarrà possibilmente gli elementi per venire a conclusioni in proposito, o, almeno, per proporre un piano di esperienze in ordine ai mezzi più adatti per combattere il male. »

Il Congresso viene quindi sospeso, ed il seguito rimandato a domani.

Arti e Scienze

L'esordio di due Compagnie. — Col principio dell'ottobre la stagione autunnale dei nostri teatri di prosa entra nella sua maggiore attività. Mentre l'Alfieri continua ad essere la sede della commedia e del dramma con la Compagnia Grammatica-Talli-Calabresi, il Carignano ha accolto la schiera comica degli interpreti delle commedie « brillantissime » e delle pochades, e il Rossini ha riaperto le sue porte alla scena dialettale piemontese.

Sala affollata quella di ieri sera al Carignano. Il Sichel, il Guasti, il Ciarli e il Bracci, quattro attori comici di diversa intonazione e efficacia, hanno presentato la loro Compagnia eseguendo la commedia di Gavault e Berr: *Meno cinque*, che già udimmo parecchio tempo fa al teatro Balbo. La commedia è una bizzarria-birbonata comica che non si discute, e diede occasione ai suoi interpreti, tra cui la gentile signora Saporetti-Sichel, di divertire e di farsi applaudire. E poichè ai quattro capo-comici non mancano le novità, eccone una che si annunzia per prima in una prossima sera: *I Dupont*, tre atti della solita ditta Gavault e Berr, che non manca, bisogna ammetterlo, di fortuna.

Teodoro Cuniberti ha dal canto suo per ieri sera messa alla prima prova del fuoco, al Rossini, la sua rinnovata Compagnia. La piccola sala non mancava di uditori, e le accoglienze non mancarono anche di calore e di simpatia. Furono applauditi vecchi e nuovi artisti: quelli rimasti e quelli di recente aggiunti. La maggior attenzione era rivolta sulla signorina Maria Sanquirico, che esordiva nella parte di prima attrice. La commedia dello Zoppis, che si recitava — vecchia e benaria commedia: *'L diaol ch'a predica a l'ermita*, non può dare certo mezzo ad un interprete nuovo di spiegare le sue virtù d'artista. Ieri sera la signorina Sanquirico piacque e per la graziosa figura e per certe doti di attrice già conscia delle difficoltà dell'arte sua, ma attendiamo di vederla in altre parti e commedie per darne più equo e largo giudizio. La lunga serie di recite ce ne porgerà l'occasione.

Assistere alla recita di ieri sera Giacinta Pezzana. Chi sa quali ricordi del vecchio teatro nostro dialettale, dove iniziò la sua rigorosa grandezza, saranno passati nella memoria dell'insigne artista!

La « Città morta » proibita a Londra. — Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9,5:

Il *Daily Chronicle* dice che è stato rifiutata l'autorizzazione di rappresentare la *Città Morta* del D'Annunzio, che la Duse annunziava per lunedì prossimo.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

Una giovane gelosa che sfregia l'amante con un rasoio

Il fatto è fortunatamente raro negli annali dei crimini passionali della nostra regione.

La signorina B. Giuseppina, d'anni 24, figlia di un ufficiale a riposo, amoreggiava da parecchi mesi con un giovane violinista, certo C. Virginio, d'anni 21, abitante in via Saluzzo, 7.

Il legame che univa i due giovani era molto intimo, ma non altrettanto solido. Infatti da qualche tempo il C. si mostrava insofferente della catena sentimentale che si era avvinta al piede, e tentava di liberarsi; ma sembra che l'amante, sospettosa, vigilasse e regolasse in modo da impedirgli ogni tentativo di fuga.

L'altra mattina, però, il giovanotto, deciso di finirla, scrisse all'amante una lettera di congedo, e gliela mandò insieme ad alcuni oggetti di sua proprietà che erano nelle proprie mani.

Appena ricevuta questa lettera, la R. si munì di un rasoio e corse all'abitazione dell'amante.

Il C. si trovava ancora in letto. Ciò che i due giovani si dissero non lo sappiamo, ma è facile immaginarlo. Certo il giovane dovè aver manifestato il proposito assoluto ed irremovibile di troncare la relazione, poichè ad un tratto la R. gli fu addosso, e col rasoio lo ferì alla guancia sinistra con un taglio trasversale.

Appena però vide sprizzare il sangue dalla ferita, la R., spaventata e pentita, uscì dalla camera e si mise a gridare. Accorsero i vicini, i quali, saputo di che si trattava, mandarono ad avvisare una guardia municipale. Quando questa sopraggiunse trovò ancora sul posto la R. L'agente condusse entrambi al San Giovanni, ove il C. fu medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni. Egli rimarrà però per sempre sfregiato.

Dallo stesso agente la R. fu poscia condotta alla Sezione di P. S. di San Salvario, di dove venne inviata più tardi alle carceri.

Il totalizzatore proibito nel giuoco della « Pelota ».

Con decreto di ieri il questore cav. Gervasi ha proibito il funzionamento del totalizzatore nel giuoco detto della « Pelota », sito in via Madama Cristina.

Questo decreto risponde ai voti energicamente espressi in un vero diluvio di lettere-protesta indirizzate al questore da padri di famiglia, da madri, da mogli, i cui figli ed i cui mariti si erano lasciati incautamente prendere nell'ingranaggio fatale del giuoco, e, lusingati dalla speranza di grossi e subiti guadagni, lasciavano sovente nelle fauci del totalizzatore i denari altrimenti faticosamente raggranellati.

Noi, che già in altra occasione insorgemmo con tutta la nostra energia di pubblicisti contro questa nuova forma di spennacchiamento pubblico, plaudiamo di gran cuore al nuovo decreto proibitivo del questore, e facciamo voti che l'Autorità sia per l'avvenire molto più cauta nell'autorizzare giuochi che sono causa di gravi disordini nelle famiglie, e assai spesso origine di drammi penosi e dolorosi.

Tanto più poi plaudiamo al provvedimento inquantochè esso previene una « campagna » che stavamo appunto per iniziare contro il totalizzatore in questione, in seguito ad alcune lettere di protesta a noi pure pervenute, in cui ci si segnalavano con parole roventi gli inconvenienti che derivavano alla pace privata dall'esistenza del totalizzatore in questione.

Il decreto del questore permette, naturalmente, che si giochi senza totalizzatore; ma noi crediamo che il proprietario chiuderà senz'altro la palestra, poichè il permettere simili giochi di ... senza totalizzatore è come permettere ad un ... di vivere senza mangiare.

Infatti sin da ieri sera lo sferisterio della « Pelota » rimase chiuso; un cartello affisso all'entrata attribuisce il fatto a guasti sopravvenuti nell'impianto elettrico.

Riapertura delle Scuole di Torino

Anno scolastico 1903-904.

Istituto Letterario Margherita di Savoia (via Cittadella, 1). — Questo Istituto ha per fine di perfezionare l'istruzione e l'educazione delle fanciulle che abbiano compiuto il corso degli studi elementari e porle in grado di condurre l'azienda domestica.

Le iscrizioni si ricevono dal 1.o al 10 corr., ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Le lezioni incomincieranno il 15 corrente, e avranno luogo in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 per le materie ordinarie; dalle 13 alle 14 o dalle 16 alle 18 per le materie facoltative. Per le iscrizioni, ammissioni agli esami, tasse, ecc., gli interessati possono rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

— *Scuola di disegno per le operaie ricamatrici.* — E' annessa alla scuola di disegno industriale dell'Istituto Professionale Maria Letizia (via Marconi, 12) un corso speciale per operaie ricamatrici, nel quale si insegna quella parte di programma di disegno a mano libera che appare più adatta ai bisogni delle operaie ricamatrici in bianco, in colore, in oro, ecc. La durata del corso è di cinque anni. Le alunne hanno pure facoltà di frequentare il corso di calligrafia della scuola annessa all'Istituto.

Le lezioni avranno luogo fra le ore 12 e le 14 e non dureranno meno di nove ore settimanali.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Professionale Maria Letizia, ove le interessate possono rivolgersi per ulteriori schiarimenti circa le tasse, ammissioni, ecc., dalle ore 16 alle 18,30, a partire da domenica, 4 corrente.

Arrivi e partenze. — L'on. Giolitti fece ritorno da Cuneo e proseguì per Pinerolo e Cavour.

Giunse da Savigliano e ripartì alla volta di Roma l'on. Pirano.

Arrivarono il senatore Morardo da Cherasco e il deputato Rebaudengo dalla capitale.

Per una Cooperativa fra parrucchieri. — Questa sera, nei locali della Camera del lavoro i parrucchieri Giovanni Gemmi e Luigi Albione, reduci dal Congresso dei barbieri di Ancona, daranno relazione del funzionamento delle Cooperative barbieri esistenti in detta città.

Tentato suicidio per amore! — L'altra sera, verso le ore 21, una ragazza, che poi si seppe essere la sarta V., tentò di suicidarsi gettandosi nel Po dal ponte Regina Margherita.

Salvòla però un bravo soldato del genio, di cui si ignora il nome, si slanciò nell'acqua, e nuotando raggiunse in brevi istanti la sciagurata e la trasse a riva sana e salva.

La causa del tentato suicidio? Dispiaceri d'amore!

STATO CIVILE DI TORINO

1 ottobre 1903.

NASCITE: 13, cioè maschi 8 femmine 5.

MATRIMONI: Bandi di Vaime cav. Enrico con Rossini Delfina — Donato Chiaffredo con Riconda Maria Maddalena — Bruno Enrico con Bonatti Giuseppa — Chiariglione Giacomo con Garbellino Rosa Clotilde — Elia Giov. Batt. con Quagliotti Anna — Graziano Luigi con Giovando Felicita — Lucia Pietro con Gianelli Maddalena — Parola Antonio Pietro con Bocconi Pasquina — Pesce Luigi con Giai Ernestina ved. Agra.

MORTI: Luia Teresa, n. Scotti, d'anni 65, di Torino, casalinga, via Cottolengo, 10.

Cavallo Maddalena n. Giordino, id. 65, di Rivoli, casalinga, via Santa Giulia, 21.

Faccioto Gaudenzio, id. 71, di Casalino, operaio, via Garibaldi, 44.

Barra cav. Gio Battista, id. 82, di Orbassano, agiato, via Torquato Tasso, 7.

Ferrarone ..., id. 61, di Candelo, muratore, via Moncalvo, 18.

Vivaro Michele, id. 25, di Torino, modellatore, via Vanchiglia, 5.

Giovannini Giovanni, id. 62, di Roccavero, pensionato R. Tabacchi, via Aosta, 64.

Maggia Panarana (vedi) n. Bodoira, id. 68, di Pettinengo, casalinga.

Ottolenghi Enrichetta, id. 52, di Acqui, agiata.

Gorta Marianna, id. 56, di Mombaruzzo, maestra.

Cavallo Bernardino, id. 72, di Busca, bracciante.

Rosario Alessandro, id. 24, di Torino, portinaio.

Raineri Giulio, id. 23, di Nizza Mare, panattiere.

Più 1 minore d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

L'epistolario amoroso di Linda Murri.

Il diario del conte Bonmartini.

(Servizio particolare della Stampa).

Bologna, 2, ore 1,10.

LE LETTERE AL SECCHI.

L'affare Murri continua ad interessare la cittadinanza più di ogni altro avvenimento.

Interessante riesce lo spoglio della corrispondenza della Linda Murri. In una lettera del 1892 diretta al Secchi, lo ringrazia di un dono con espressioni che oltrepassano la correttezza consueta: « Io so bene quanto lei è buono, e sono sicura che ella gradirà la mia sola e sperata riconoscenza, perchè so quanto sia sincera. Quando ha un poco di tempo, mi scriva quello che fa. Stia certo che ci farà un gran piacere anche nel leggere le sue lettere. Dimentichiamo per un momento la grande lontananza che ci separa. Oh! se potessi cambiarmi in un uccello, verrei subito a trovarla! Gradisca gli auguri di papà e di mamma. »

Della ginnastica svedese che il dottor Secchi insegnava alla Linda, della quale tanto si parlò quando avvenne il suo arresto, vi è pure traccia nella corrispondenza della Linda, ove dice che non è riuscita a fare una certa flessione con una gamba, e che essa e Nino non mancano di esercitarsi ogni giorno coi manubri.

Linda, trovandosi a Mürren in Isvizzera col padre, scrive una entusiastica lettera al Secchi, ricordandogli la promessa di recarsi lui pure colà per godere delle delizie degli splendidi paesaggi, indi soggiunge: « Quando verrà, farà la sfida a chi avrà più appetito con Nino (Tullio), il quale aveva per vicino di tavola un prete rosso come un papavero, che mangia come un vero prete. Nino, al quale questa vicinanza non piaceva, cominciò a dargli tali e tante gomitate, che il prete cambiò di posto. »

LE LETTERE AD UN'AMICA.

Le lettere al Bonmartini si riferiscono tutte al periodo dell'amore e sono improntate di grandissimo affetto.

Esse sono tuttavia precedute da una lettera della Linda a una certa Teresa Sciutta, datata da prima del fidanzamento e dalla quale emergono le idee religiose della giovinetta. Essa scrive: « Già sapeva che egli (Bonmartini) è credente convinto: tu mi conosci e subito lo apprezzi. Ma chiedi anche, e giustamente nella tua lettera, se sarò contenta in un ambiente simile! ... io posso francamente e sicuramente dirti che sì. Esso è tutto conforme a quello che ho sempre desiderato. »

In questa lettera la Linda prosegue confidandosi all'amica, dicendo testualmente: « Il seguire il conte nelle sue pratiche religiose risponderebbe anzi alle mie tendenze, perchè seguiterei a fare quello che faccio in casa mia colla mamma, senza che nessuno me lo impedisca; e non solo me ne ritroverei bene, ma sarebbe addirittura il compimento del mio desiderio. Ho molto esaminato me stessa prima di dirti queste cose, perchè volevo esporti proprio assolutamente la verità, affinchè, se tu parlassi con lui di questo argomento, potessi dirgli come sono le cose, giacchè non potrei essere in nessun modo in seguito felice se avessi in animo il rimorso di averlo ingannato anche in un solo pensiero. »

LE LETTERE AL BONMARTINI.

Le lettere dell'estate 1892 sono le prime che la Linda dirige al fidanzato, e sono riboccanti d'affetto. « Se pure avessi detto di non scriverti, credi, Cecco mio, non avrei potuto farlo. Sento tanto il bisogno di stare un poco con te, che sei l'anima mia, che non penso ad altro. Stanotte non ho dormito; non ho potuto stare in letto che pochissimo, perchè mi tormentava il desiderio di scriverti. Cecco mio caro, tutti dormono, ed io sono in questa mia cameretta sola coi miei pensieri. Sono sicura che tu pensavi a me; e chiudo gli occhi, poichè mi pare per un momento di avere l'illusione di esserti vicina, guardandoti gli occhi, come quando eravamo ieri sul nostro caro canapè di sala. Cecco mio, oh quanto ti voglio bene! Non sono stato capace di aspettare altre due ore a scriverti. Se tu desideravi di essere ardentemente amato, ringrazia pure Iddio che t'ha mandato come meglio non avresti potuto desiderare. »

Dopo avergli detto che la mamma ed il papà lo amano, soggiunge: « Caro Cecco, non potrei esser più felice. Il discorso su te era caro a tutti! Abbiamo detto di te tutto il male possibile; e mamma e papà mi ripetono che io sono proprio stata ... nell'esserm incontrata con te, nei miei voti più fervidi, come pure lo sono stati loro, che desiderano uno come sei tu. »

Particolarmente meritevole d'osservazione è la seguente lettera al conte, per gli accenni che vi sono contenuti al Secchi, e spedita da Rimini il 2 luglio 1893:

« Ho letto ora tutta la tua lettera: non ti so dire quante volte l'ho baciata con tutto lo slancio di cui è capace l'anima affettuosa. Il tuo bacio l'ho gradito tanto! A colazione poi sono venute due persone a trovare papà e mamma: una la signora V., e l'altro il signor D. Hai da sapere che quest'ultimo è intimo del curatore di Nasi (Secchi), anzi gli altri anni veniva sempre da noi a farne dei grandi sproloqui. Dopo le prime parole di saluto, la mamma ha annunziato alla signora quanto tutti eran felici, e non le è parso vero di fare di te tutti gli elogi possibili e di dire quanto bene ci volevamo, per farlo sapere anche al signor D. Lo risappia l'amico suo! D. allora, quantunque amico di quello, ha detto di me ogni bene per quello che anche altri hanno detto. »

In una successiva lettera Linda scrive al fidanzato che « la mamma ride a vedere come noi possiamo ogni giorno scriverci tanto », e narra di un suo sogno, nel quale le parve di essere in barca, di nottetempo, sola con lui.

Cecco è per essa tutto, al mondo: ha l'anima senza macchia ed è il suo ideale. E Linda lo prega di affrettare il giorno delle nozze. « Ancora — soggiunge — la mamma mi diceva: « Io vorrei darti a lui senza che egli ti avesse dato neppure un bacio. » Io mi sono sentita commuovere nel pensare che l'avevo già avuto, ma non le ho detto nulla, perciò è meglio che questo rimanga fra noi due, Cecco mio caro. »

E' da notarsi nelle lettere lo stile piano, e la correttezza della sintassi e dell'ortografia.

Le confessioni di un'anima.

L'Avvenire d'Italia pubblicherà nell'edizione del mattino il Diario del conte Bonmartini, dal quale si conosce il suo carattere remissivo e fiducioso per acquistarsi l'affetto della moglie, e nel tempo stesso sospettoso.

Comincia dal 3 dicembre 1893 e si arresta al 2-o gennaio 1899, per riprendere coll'aprile del 1902 e terminare col 26 giugno dello stesso anno. Narra l'infanzia di Linda Murri, la sua educazione, la prima relazione amorosa col Secchi, a 16 anni, le malattie sofferte; poi la contentezza provata nel matrimonio, lieta di essersi sottratta alle quotidiane rampogne della madre.

Parla poi a lungo della necessità per lui di ritornare a Bologna, causa gli studi. Parla della perniciosa influenza della famiglia, ed in ispecie del padre e del fratello, socialisti, i quali dichiaravano di mal tollerare che ella seguisse un marito codino. Dopo ciò si riscontrò nella Linda nervosismo ed inquietudine, lagrime frequenti, repulsione pel marito ed i primi accenni ad una ingiustificata separazione.

Da queste constatazioni sorse in lui la necessità di scrivere il presente Diario.

Il diario incomincia così: « Da quest'estate non ebbi più con lei alcun amplesso ». Narra inoltre i piccoli e secondari fatti verificatisi fino alla separazione del 1899. Il diario, come ho detto, viene ripreso coll'aprile 1902, epoca della riunione, ed egli nota: « Sono entrato in casa per la prima volta, ricevuto dalla Linda coll'abituale freddezza che grandemente mi addolora ». Egli fa di tutto per cattivarsi l'affetto di lei; ma inutilmente.

Nello stesso tempo la Linda parte per Salsomaggiore. Al suo ritorno, ha il pensiero gentile di farle trovare in casa molti mazzi di fiori e varii giornali di mode. Essa pare soddisfatta, ed egli è felicissimo e annota: « Mia moglie è entrata nella mia camera, cosa strana, per prendere una busta da lettera. »

Non mancano però nuovi dispiaceri, e osserva: « All'atto della separazione lasciai la casa piena di mobili; ora sono costretto a comperarmi il letto, a far servire la tavola da scrittoio e a mettere la biancheria in una credenza ». Ma le piccole nuove attenzioni della Linda lo fanno sussultare di gioia. Egli è malato di gola e la moglie gli prepara il caffè tutte le mattine; ma è breve la gioia. Subito dopo il Bonmartini constata che la moglie esce di casa troppo di frequente, e resta assente a lungo. Egli si domanda, angosciato: « Dove sarà andata! »

Siamo al mese di maggio 1902. Si fanno le trattative per l'affitto del villino a San Lazzaro. La moglie dice che ha definito il contratto per lire 500; il padrone conferma questo prezzo; ma egli annota: « Come mai ciò avviene, quando il padrone prima non voleva cederlo per meno di 800? » E aggiunge il sospetto: « Che ci sia sotto qualche cosa? »

Egli parte per Roma e ne torna il 27 maggio, senza trovare alcuna attenzione da parte della moglie, nemmeno un fiore sullo scrittoio; un fiore solo gli sarebbe bastato.

Comincia a sospettare, verso la fine di maggio, della guardarobiera, che, sotto falso nome, è la Bonetti. Egli comprende che la Linda la protegge, e la intuisce depositaria dei segreti di lei. Quali saranno mai questi segreti?

Si lamenta che i figli non sappiano che una sola preghiera, in tedesco, insegnata loro dalla bambinaia Frida Ringler, Esclama: « I miei figli dovrebbero saper pregare anche in italiano, e la loro madre non insegna loro nulla! »

Narra, sotto la data 18 giugno, che la moglie stava spiando le sue mosse nella camera dai vetri di un uscio, e nota: « Francamente, è una donna che non si capisce ». Poi si consola quasi, osservando: « Del resto, è come tutte le altre: è un misto di cortesia e di villania unite insieme. »

Il 20 giugno offre alla moglie di andare a Faenza a sentire il tenore Bonci; ma essa risponde: « Domanderò a mio padre se vi acconsente; egli è sofferente ».

Pochi giorni dopo vede passare l'ex-guardarobiera Bonetti, con un involto sotto il braccio. Ne domanda alla moglie, la quale dice trattarsi di un vestito ch'ella l'ha incaricata di vendere. Ciò lo accora, perchè parrebbe quasi che egli non passi denaro sufficiente alla famiglia, e in tal senso ne parla a Linda, la quale dice d'essere questa la prima volta che accade il fatto, che questo non si ripeterà più, perchè denari ne ha sempre avuti a sufficienza. Il Bonmartini si allieta della soddisfacente risposta e ne prende nota con piacere.

Questo racconto ha la data del 26 giugno, ed è l'ultimo del diario acquisito all'istruttoria.

Non si conosce se fra le carte del Bonmartini vi sia il seguito. Il prof. Cervesato e il cavaliere Valvassori avrebbero certo potuto completarlo per le confidenze verbali del Bonmartini. Non si conosce però se lo abbiano fatto prima della loro morte.

Lo Tsar in Austria.

Le cacce e la sorveglianza a Mürzsteg — Il significato e la portata del convegno di Vienna secondo un diplomatico russo.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 23:

Lo Tsar e l'imperatore Francesco Giuseppe sono ritornati a Mürzsteg dalla caccia, alle ore 10,30, entusiasticamente acclamati da una gran folla.

Circa le misure prese a Mürzsteg per la sicurezza dello Tsar, si hanno questi particolari. La stazione è sorvegliata da otto agenti segreti della Polizia russa, i quali vigilano i passeggeri.

Continuano a giungere dei riparti di gendarmi, che vengono mandati in perlustrazione lungo la linea ferroviaria, e specialmente nelle località boschive. I binari, gli scambi, i ponti sono sottoposti a frequenti visite. La strada detta della « Donna morta » resta chiusa per tre giorni; quindi i rotabili sono costretti a prendere un'altra via.

La macchina del treno imperiale è sempre custodita da un'apposita sentinella.

* * *

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,30:

La *Tribuna* riceve da Vienna la seguente intervista di un suo corrispondente con un alto personaggio russo:

« Egli mi disse — scrive — che lo scopo della visita dello Tsar a Vienna è quello di affermare ancora una volta l'irremovibile politica delle due Potenze e coi l'Europa, secondo la soluzione della questione balcanica, che sia mantenuto cioè lo *statu quo*, forzando da un lato la Porta ad eseguire le riforme progettate e da progettarsi e frenando dall'altro le tendenze belligere della Bulgaria.

« Queste idee delle due Potenze possono considerarsi come il preludio alla prossima conferenza fra Lamsdorf e Goluchowski, che seguiranno questi punti di vista, ottenendo già, come è noto, il ravvicinamento bulgaro-turco e allontanando quindi il pericolo di un conflitto. Non si spera troppo nell'intesa bulgaro-turca, che, più che un'intesa, è uno scambio di rifiuto; comunque, è certo che, grazie all'azione concorde delle due Potenze, si riuscì a spronare la renitenza della Turchia ad applicare le progettate riforme, nonchè a smorzare le velleità bulgare.

« Escluso dunque l'intervento, — al quale, del resto, non si pensò mai, — le due Potenze si riservano esclusivamente di localizzare un eventuale conflitto, mantenendo l'identico contegno che tennero durante la guerra grecoturca. E' probabile però che durante la conferenza tra Lamsdorf e Goluchowski si pensi di concordare altre più efficaci riforme.

« — Quali sarebbero — mi permisi di chiedere al mio interlocutore.

« Egli non rispose.

« Chiestogli il suo parere sulle progettate dimostrazioni dei socialisti in occasione della prossima venuta dello Tsar in Italia, egli si schermì dapprima, poi, congedandomi, disse:

« — Non sta a me di pronunziarmi sulla questione. Credo però fermamente che il sentimento di ospitalità, che forma uno dei migliori ornamenti della nazione italiana, non verrà meno neppure durante la visita del nostro Sovrano. »

Il discorso di Balfour a Sheffield sulla questione della riforma doganale.

Ci telegrafano da Sheffield, 1, ore 23,30:

Balfour, in occasione della conferenza annuale del partito unionista-conservatore, ha pronunciato stasera l'atteso discorso sulla questione fiscale.

L'oratore ha dichiarato che il discorso tenuto da Chamberlain nel maggio scorso a Birmingham non avrebbe prodotto l'impressione che ha suscitato se non avesse trovato un terreno preparato dalle circostanze. Le minacce della Germania al Canadà per le concessioni in materia doganale, fatte a questa colonia dalla metropoli, dimostrarono l'impossibilità per l'Inghilterra di reagire in qualsiasi modo, poichè non si può rispondere ad attacchi doganali che con misure doganali.

L'insurrezione macedone si fa più intensa

Ci telegrafano da Sofia, 1, ore 21,46:

L'insurrezione si va allargando sempre più verso il confine e desta una viva inquietudine nei circoli governativi. La città di Mehomia è stata incendiata e la popolazione massacrata. Secondo informazioni private sarebbe stata distrutta anche Menik.

Gruic formerà il nuovo Gabinetto serbo.

Ci telegrafano da Belgrado, 1, ore 22:

Il Re incaricherà domani Gruic della formazione del Gabinetto. Stante un accordo di massima già preso fra i due partiti radicali, il Gabinetto domani stesso sarà probabilmente costituito. In questo caso la Scupcina si aprirà sabato, ovvero domenica, col discorso del trono.

La fatale imprudenza di cinque ragazzi

Numerose vittime di una esplosione di dinamite.

Ci telegrafano da Budapest, 1, ore 23,10:

Mentre nella fattoria del possidente Belle, presso Budava, numerosi operai e operaie stavano spannocchiando il granturco, alcuni ragazzi accesero un bel fuoco coi torsoli per arrostire le pannocchie. Uno dei ragazzi, per nome Trasjan, raccontò, in segreto ai compagni, che suo padre aveva portato a casa una buona quantità di dinamite, prendendola nella cava di pietra dove lavorava. Ai ragazzi venne allora una fatale idea: quella di farla esplodere. Essi persuasero Trasjan a rubare al padre alcune cartucce, che, avute fra mano, gettarono sul fuoco.

Ne seguì una tremenda esplosione. I cinque ragazzi furono ridotti letteralmente in brandelli. Dieci operai, che sedevano a una distanza di circa sessanta passi dal fuoco, rimasero ustionati gravemente, tanto che alcuni versano in pericolo di vita.

L'inaugurazione del monumento a Umberto in Asti fissata per domenica.

Ci scrivono da Asti, 1:

La Commissione esecutiva del monumento al re Umberto I, e per essa il suo presidente conte Leonetto Ottolenghi, per assecondare il desiderio del l'Autorità comunale e della Commissione per le onoranze centenarie a Vittorio Alfieri, ha in questi ultimi giorni provvisto all'acceleramento febbrile dei lavori attorno al monumento ed alla piazza, fissandone la solenne inaugurazione, a cui S. M. il Re delegò a rappresentarlo S. A. R. il Duca d'Aosta, pel giorno di domenica, 4 corrente.

Alla sera avrà luogo una grande luminaria dalla ... alla piazza Umberto I.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 1.o ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: Ore 9: 741,0; ore 15: 739,9; ore 21: 739,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; p. coperto; ore 15: sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 13,5 Massima + 21,9

(Piazza Castello — Nella vicinanza al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 1: + 21,5

Temperatura minima della notte dal 30 al 1.o 2 ottobre: + 12,1

— Il sole nasce alle ore 6, minuti 31, tramonta alle ore 18, minuti 4.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

1° Ottobre.

Acqui — Uvaggio Mg. 10,000, da L. 1 70 a 2 50.

Alba — Dolcetti Mg. 40,000, da L. 2 20 a 2 50. Barbera Mg. 850. Uvaggio M. 500.

Alessandria — Uvaggio Mg. 6000, da 2 35 a 2 55.

Casale Monferrato — Uvaggio Mg. 1200, da L. 2 00 a 2 20.

Ceva — Dolcetti Mg. 2500, da L. 1 80 a 1 91.

Dogliani — Dolcetti Mg. 20,000, da L. 1 80 a 2 30.

Nizza Monferrato — Moscato Mg. 1800, da L. 1 90 a 2 50. Uvaggio Mg. 15,000, da L. 2 00 a 2 40.

San Damiano d'Asti — Uvaggio Mg. 1225, da L. 1 80 a 2 10.

Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 1200, da L. 2 20 a 2 35. Dolcetti Mg. 1500, da L. 2 a 2 15.

Torino — Uvaggio Mg. 1900, da L. 2 50 a 2 70 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

BORSA DI TORINO. — 1° ottobre

Godimento dal 1° luglio

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 102 87 1/2.

Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200): prezzi nominali 102 92 1/2.

Rendita 4 0/0 netta, prezzo nom. 102 67 1/2.

Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 100 87 1/2 ex.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 101 80.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 101 60.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 101 70.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73 83 ex.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 1103 50, 1104, 1103 50 f.c.

Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in l. 781 50, 790, 791 50 f.c.

Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 332.

Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 511.

Cambio ufficiale.

Francia 3	denaro	99 92 1/2	—	lettera	99 92 1/2
Svizzera 4	»	99 75	—	»	99 85
Londra 4	»	25 16	—	»	25 19
Germania 4	»	123 42 1/2	—	»	123 52 1/2

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 85, 102 90.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 17 1/2, 103 20, 103 22 1/2, 103 25.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 101 90.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 90.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				
B. d'Italia	1103 50 1105 —	Ferr. Mer.	681 —	— —
	1104 — 1103 50	Ferr. Med.	482 50	— —
		Costr. Veneta	120 —	120 —
S. Comm.	790 — 790 50	Mioni S. e C.	183 50	184 —
	791 — — —	Pellami	219 —	— —
Cred. It.	568 —			

Cronaca della Borsa. — 1° ottobre. — Questa mattina il *Diploma Israelitico* teneva lontani dalla Borsa molti dei suoi frequentatori; alcuni per curiosità, altri per interesse erano partiti per Genova ad assistere la liquidazione, intorno ed ingraziati; e così la riunione nostra fu assai meschina, deficiente di pubblico come di transazioni.

E fin dall'esordio si mostrò assai debole, insistendo alcune offerte che trovarono difficile collocamento e premevano quindi sul denaro; però alla chiusura incominciarono poi lenti e guardinghi alcuni assorbimenti, che, lasciati poi gradatamente più intensi, rialzarono i prezzi di chiusura.

S'intende che ciò vale per i soli due titoli, di cui quasi esclusivamente si occupò il mercato, cioè delle Banche d'Italia e Commerciale; però gli altri valori passarono come inosservati, ed invano si tentò di provocarne il mercato.

Qualche miglioramento nella Rendita nel prossimo viaggio del Re a Parigi.

Il cambio a 99 875.

Borsino. — 1° ottobre 1903, ore 17,45.

I mercati di fuori giunsero migliori e Parigi, segnando 103 20, hanno rianimato la nostra riunione pomeridiana, che si riaccese sulle Banche d'Italia e sulle Comit, con alcune contrattazioni a prezzi fermissimi, ma ciononostante limitate per la grande penuria di operatori, quindi di contropartita.

Anche le Rendite erano ricercate e alzi i loro corsi; per contro trascurati sempre e fiacchi i ferroviari.

Domattina non è improbabile un buon mercato, per quanto i sintomi in generale accennino a minor forza e a tempranza.

Rendita Italiana 5 0/0 103 22 1/2.

» 3 1/2 0/0 101 85, 101 875.

Azioni Banca d'Italia 1109, 1110, 1111.

» Meridionali 690.

» Mediterranee 483.

» Banca Commerciale 795, 796.

» Credito Italiano 569.

Cambio ufficiale per il 2 ottobre L. 100

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 1° ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	96 00
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	103 17
Cambio su Londra a vista	25 20
Consolidati inglesi	89 3/16
Obbligazioni Lombarde	321 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo	32 12
Banca di Parigi	1207 —
Tunisine	476 —
Egiziane 4 0/0 unif.	107 20
Rendita Ungherese 4 0/0	100 60
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	92 12
Banca Ottomana	585 —
Argento fino	100 50
Credito Fondiario	inquotato
Suez	4110 —
Lotti Turchi	128 75
Ferrovie Meridionali	inquotato
Rendita Russa nuova	
Rendita Portoghese 3 0/0	31 70
Banca di Francia	inquotato

Torino. — *Mercato dei cereali 1° ottobre 1903.* Movimento ristrettissimo di vendita, a prezzi invariati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 22 10 a 22 75. — Grani nostrali di altre provenienze da 22 50 a 24 50. — Grani esteri di forza da 24 25 a 25 25. — Granoni da 16 75 a 18 00. — Granoni giallonciai e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00. — Avena da 18 25 a 18 75. — Avena superiori e grigie da 17 25 a 17 75. — Segale da 18 00 a 18 50. — Riso mercantile da 35 00 a 37 00. — Riso fiorette da 38 00 a 40 00. — Farine marca numero uno da 32 50 a 33 25. — Farina marca 2, da 31 50 a 32 25. — Semole dure da paste da 32 25 a 33 75. — Crusca di frumento da 12 00 a 13 00.

Avena e riso fuori dazio.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Ieri, alle ore 10,30, in Castelnuovo d'Asti spirava il

Cavaliere

ALBERTO ALIBERTI

Ragioniere al Ministero dell'Interno.

I parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia di Castelnuovo.

Ieri sera, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere nel suo ottantesimo anno

Giuseppina Barone ved. Comotto

La figlia RITA vedova BIANCHERI, i figli AMEDEO, LUIGI e FERDINANDO; la nuora MARY BERTOLOTTI; il genero avv. PIERO PIROLI; i nipoti COMOTTO PAOLA, GIUSEPPINA, ANNA MARIA e RITA, BIANCHERI tenente ARTURO, EMMA in HIRSCHEL DE MINERBI e avvocato PAOLO AUGUSTO, PIROLI tenente ALBERTO, BERTOLOTTI vedova MARIANNA, BIRAGHI vedova LIVIA; i pronipoti e gli altri congiunti ne danno il tristissimo annunzio.

Roma, li 30 settembre 1903.

Non si mandano speciali partecipazioni. 18009

POLMONITE!

è generalmente prodotta da raffreddore trascurato.

LA EMULSIONE SCOTT

previene i raffreddori ed evita il rischio delle

POLMONITI

L'EMULSIONE SCOTT

è un perfetto alimento chimico

Promuove:	Produce:
Appetito	Sangue
Buona digestione	Muscolatura
Robustezza	Grasso
Vitalità	Benessere

Trovasi in tutte le farmacie.

Chiedere soltanto la genuina Emulsione Scott in bottiglie con la marca di fabbrica del pescatore norvegese sulla fasciatura.

VERA CURA DELLA CALVIZIE

Ero calvo, e combinazione volle che venissi in possesso del segreto di una ricetta gratuita per far crescere i capelli 40 giorni dopo ... Migliaia di simili certificati ... Vendo questa ricetta per ... propaganda ... un campione gratis ... ne faccia domanda ...

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, rue St-Honoré, 255, PARIGI.

Scuola di Pianoforte

dei Professori BOERIO, FERRARIA e GILARDINI (Anno IX) - Via Carlo Alberto, 28, p° 1 - Torino

RIAPERTURA 15 OTTOBRE (Vedere 4ª pag.)

SALICE

(presso Voghera)

TERME SALSO-BROMO-JODICHE

Aperte dal 20 aprile al 30 ottobre.

Direttore Consulente On. Prof. L. MANGIAGALLI

Per informazioni: Grand Hôtel, 1° ordine. Albergo Milano, 2° ordine.

DEPOSITO GENERALE

Apparecchi Fotografici

Pellicole - Carte

KODAK

A. BERRY, Ottico

Via Roma, 1 (ang. piazza Castello) — TORINO —

Malattie dei POLMONI e del CUORE

Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, Via Zecca, 37.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale azione direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

In tutte le farmacie

« presso la "TOT" COMPANY (Passaggio Centrale) Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede un tantino nel mangiare e nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco", con tavola sulla digeribilità degli alimenti, e figure ... a colori, che si manda gratis a richiesta.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(51)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

Si faceva queste riflessioni uscendo dal Casinò, camminando lentamente nei giardini illuminati, nel viale di palmizi sopra al quale splendeva un cielo d'azzurro quasi trasparente, tempestato di stelle brillanti, il cielo di quella regione di sogno. Contemplava, davanti a sè, l'immensità del mare e della notte quando sentì una mano posarsi sulla sua spalla. Si voltò e vide la donna del Casinò.

— Non vi ho reso — disse ella — il biglietto che avete giocato per me.

Egli fece un gesto d'indifferenza superba e respinse il biglietto da mille che ella gli tendeva.

— Oh! signore!

— No! no! — insistè la straniera — ho potuto accettare la vincita, ma la posta vi appartiene e non posso tenermela.

— La darete ai poveri — disse Paolo.

— No; datela voi stesso, se volete, — replicò la donna, — ma è per me una questione di dignità e d'onore! non posso tenermi questo denaro!

E mise, di forza, il biglietto in mano a Paolo. Erano presso alla porta d'uscita e accanto a quella porta c'era un vecchio mendicante che tese macchinalmente il suo cappello. Paolo vi lasciò cadere il biglietto da mille.

— Preferirei qualche lira — disse il vecchio.

— Ma ciò vale mille lire — disse la donna, sorpresa.

— Che volete che me ne faccia di questo biglietto? — replicò il povero. — Nessuno vorrà cangiarmelo, crederanno che io abbia rubato e mi arresteranno.

— Venite domani al mio albergo, — disse Paolo, — ve lo farò cangiare. Eccovi intanto tutta la moneta spicciola che posseggo.

E gettò nel cappello del mendicante dei soldi e delle monete d'argento. Questi ringraziò e Paolo s'allontanò seguito dalla straniera che gli aveva domandato di fare strada insieme per timore di qualche cattivo incontro. Camminando, ella gli raccontò che era, quella sera, al suo ultimo biglietto da cento franchi; tutto il giorno e tutta la sera aveva giocato senza vincere una sol volta. In pochi anni aveva divorato due fortune, quella che le aveva lasciato sua madre e quella che le era venuta da una zia da poco defunta. Era nata al Brasile e si chiamava Susanna d'Organdi. Non diede altre spiegazioni sulla sua condizione sociale.

Quel nome, Susanna d'Organdi, era il suo vero nome o un nome di guerra? Paolo era libero di supporre ciò che voleva; del resto, egli s'interessava ben poco di ciò che quella donna gli diceva. Ella gli domandò il suo nome, ed egli, per timore che, dando il vero, sua moglie potesse venire a scoprire dove si trovava, rispose che si chiamava Santos di Miranda e che era spagnuolo.

Conosceva perfettamente la lingua spagnuola e l'inglese, ma col suo volto abbronzato, colla sua barba e i suoi capelli neri, gli era più facile farsi passare per spagnuolo che per inglese. Disse che aveva molto viaggiato e che era arrivato quel giorno a Montecarlo, dove non era mai venuto. La donna domandò se era ammogliato. Egli corrugò le sopracciglia e rispose di no, aggiungendo che voleva rimaner libero.

— Anch'io, — disse Susanna d'Organdi, — ciò che apprezzo, soprattutto, è l'indipendenza.

— Ed io, — replicò Paolo con amara irritazione, perchè quella domanda gli aveva ricordato tutti i suoi dolori, — io disprezzo troppo le donne.

— Tutte? — disse Susanna con aria offesa.

— Tutte, — rispose violentemente il marito che si credeva tradito, — tutte, senza distinzione, perchè quelle che crediamo le più leali, le più sincere, — pensava a Lucia, — sono quelle che meglio vi tradiscono, che vi spezzano il cuore colla maggior crudeltà e indifferenza.

Susanna d'Organdi sorrise e replicò:

— Vedo che voi siete già stato sfortunato in amore.

— Io? — disse Paolo, che non voleva svelare ad un'estranea la storia del suo cuore. — Io non ho mai amato!

— Eh! via! — riprese la giovane donna — non si parla così, signor di Miranda, quando non s'ha amato e quando non s'ha sofferto di quell'amore. Non si disprezzano tutte le donne quando non s'ha avuto l'occasione di disprezzarne almeno una. Io non odio gli uomini, perchè nessun uomo può vantarsi d'avermi fatta soffrire. Sono rimasta, sino ad oggi, insensibile agli omaggi degli uomini.

Paolo non rispose; gl'importava così poco, in quel momento, di quelle dichiarazioni!

Continuò a scendere, in silenzio, la collina sulla quale s'erge la roccia di Montecarlo, la sfinge che tiene il segreto di tanti destini.

Non immaginava che il suo stava forse per decidersi in quella notte superba che stendeva sul di lui capo il suo splendore silenzioso.

Una brezza soave veniva dal mare, carica dei profumi dei gelsomini e delle rose; le stelle, in cielo, erano così numerose, così brillanti; l'azzurro era tanto chiaro che tutto, mare, colline, rocce, pareva avvolto in una dolce luce bigia; Paolo e Susanna camminavano assorti ognuno nelle proprie riflessioni.

Ai piedi della collina, a qualche passo dal suo albergo, Paolo domandò alla sua compagna il permesso di accompagnarla alla sua dimora. Lui era arrivato...., e indicò l'albergo dove aveva preso alloggio.

Susanna si mise a ridere.

— E il mio — disse.

Alloggiavano, senza saperlo, a qualche passo l'un dall'altra.

— Mi lascerete entrare la prima — disse Susanna; — non vorrei essere compromessa.

— Ai vostri ordini — rispose Paolo inchinandosi graziosamente.

Ella gli porse la mano, una manina lunga, sottile, molle, elegantemente inguantata.

— Ciò non c'impedisce — disse — di stringerci la mano.

E ridendo, e mostrando fra le labbra rosse dei denti di una bianchezza meravigliosa:

— Non siamo già vecchi amici? — soggiunse.

— Sarei troppo felice di esserlo — disse Paolo baciando, commosso, la mano che gli tendevano.

— E anch'io — replicò ella fuggendo.

Era alta, slanciata, con una vita di una sottilità superba, che ondulò armoniosamente davanti agli occhi di Paolo, meravigliato.

— È adorabile! — egli non potè trattenersi di dire.

Quella donna era veramente più che bella, graziosa, seducente e di un'eleganza straordinaria, un po' vistosa, un po' esotica, ma che doveva colpir Paolo, abituato alla semplicità di Lucia, l'unica donna che egli avesse, sino allora, guardata e desiderata.

Ed entrò nella sua camera, assai più preoccupato di ciò che aveva creduto, di ciò che non avrebbe voluto, forse, dell'incontro che aveva fatto in circostanze così romantiche e impreviste.

Il ricordo tanto recente di Lucia e del suo tradimento andava perdendosi insensibilmente in una nebbia più lontana..... Dei paesi nuovi, delle sensazioni nuove giovano più del tempo, qualche volta, per l'oblio.

XXV.

Qualche settimana dopo, a Nizza, a Monaco, e su tutta la Costa Azzurra non si parlava che del lusso, del fasto, di un giovane spagnuolo chiamato Santos di Miranda e delle follie che faceva per la sua amante, la bella Susanna d'Organdi.

In quei luoghi dove s'è abituati a tutte le stravaganze del lusso e dell'opulenza, l'ex-Paolo di Vimeux trovava mezzo di far parlare di sè. Aveva affittata una delle più eleganti ville della costa, una villa costruita per Sovrani. Aveva i più eleganti equipaggi, del puro sangue pagati a prezzo d'oro, e Susanna portava toelette cui nemmeno le demi-mondaine delle quali era divenuta la rivale non potevano uguagliare. Tutta la gioventù elegante s'affollava alle cene che dava Santos di Miranda, dove si trovavano tutte le raffinatezze d'un lusso inaudito.

Il giovane spagnuolo giocava furiosamente, e, cosa strana, continuava a vincere; ed era l'oro di quelle vincite che egli gettava così dalle finestre e col quale adornava insolentemente le bianche spalle di Susanna dei più sfarzosi gioielli. Quella stagione egli fu veramente il re di quella costa, dove non c'è stravaganza che possa sorprendere. Al tiro ai piccioni vinse il primo premio; e così la sua vettura al corso del carnevale.

Ma, in mezzo a tutti quei piaceri, in quel turbine dove pareva cercare lo stordimento e l'oblio, il preteso Santos di Miranda aveva sempre un'aria triste che sorprendeva tutti, e quando parlava, cosa che avveniva di rado, perchè ordinariamente era taciturno, aveva delle parole che dinotavano l'amarezza di un cuore irritato. Anche nelle sue gioie le più violenti quell'uomo pareva tormentato da un grande dolore, e ciò esasperava la sua amante, che comprendeva che non era amata, che tremava sempre di paura di essere abbandonata, che sentiva d'avere una rivale misteriosa cui tutta la sua bellezza, la sua grazia, la sua eleganza, tutte le sue seduzioni non riuscivano a vincere.

(Continua).

Specialità delle Regie Saline di

SALSOMAGGIORE

Premiate con 29 onorificenze.

ACQUA MADRE PER BAGNI

a 32 gradi Beaumé

In damigiane Boccaro da Kg. 26

In bottiglie da litro.

ACQUA MADRE titolata e sterilizzata

per Inalazioni in bott. da litro

per Irrigazioni » »

per Bibite in bott. da 1/2 litro

SALI IODO-BROMICI PER BAGNI

in pani da 1 Kg. — Si spediscono anche per pacco postale da 3 a 5 Kg.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e dei nostri **Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche come eccellente surrogato alla cura del mare.

Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti. 10108 M

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le primarie farmacie. — Depositari in **Torino: F.lli Pelassa**, Piazza S. Carlo, 8.

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Da affittare

nel 1° gennaio 1904 ad anche prima, in via Alfieri, N. 9: [illegible] grandi LOCALI al piano nobile, con due cantine, occupati [illegible] d'ora dal Club Alpino Italiano. c 12809

Elegante primo piano

10 ambienti, via Sacchi, 28 bis, tutte comodità moderne. c 12117

Corso Duca di Genova, 17

Alloggio signorile piano terreno cinque camere, cucina e soppalco. c 12558

Piccolo alloggio mobigliato

d'affittare al presente, gas, acqua, libero, via Rossini, 22, p. 1.o. — Rivolgersi dal portinaio. c [illegible]

AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 o 7 ambienti, via Saluzzo, 7. c 12558

Offerte e domande d'impiego

Cercansi

Professore lingua francese e professore calligrafia per Collegio fuori Torino. — Scrivere al N. c 12603, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Professore Laureato

già pratico insegnamento per ginnasi e licei tedesco e italiano cercasi subito all'estero. — Scrivere Casella 50 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 12851 M

DOTTORE in CHIMICA

Direttore di una fabbrica in Germania, cerca posto in qualche stabilimento italiano. Massima pratica di apparecchi e concentrazione nel vuoto. Le migliori referenze. — Indirizzare le offerte al dott. *Debenedetti* in *St-Ludwig* (Alsazia). c [illegible]

PROFESSORE FRANCESE

Corsi accelerati

Via Lagrange, 3, vicino alla Piazza S. Carlo. c 12582

Vedova trentacinquenne

cerca due camere e cucina (non oltre il 3.o piano) vuote e Giardinetto, oppure signore o signora soli per direzione casa. — Scrivere C. M. 20, fermo posta, Torino. c 12570

Per gran bisogno vendo

Bicicletta

inglese, splendida, da uomo, a qualunque prezzo. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Bosi Maria. c 12588

Gioiellerie

per nozze, regali, ecc. vendo a prezzi miti[illegible]

G. GIANOTTI

Via Roma, 41, TORINO.

Orecchini, anelli, spille con brillanti solitaires e contornanti pietre colore. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c[illegible]

Provare merci e prezzi.

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 11683

400

e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci plastici già ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, p. 28. — Telefono N. 10-41. 75

MALATTIE NERVOSE, Nevrastenia, ESAURIMENTI, Virilità esausta, EPILESSIA, ASMA, Reumi, Artriti, Gotta, MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc. anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO coll'applicazione della portentosa, innocua

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ GUARIGIONI senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI

Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 20

MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 25 — pel resto d'Europa L. 2 — Rimala e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Ansietà, Angoscia, Apprensioni, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Insonnia, Inquietudine, Ipocondria, Irritabilità, Malinconia, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Tremore, Vertigini, ecc., applicazione per 30 a 40 [illegible] della Catena Elettrogenica Wood N. 3 [illegible].

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, Atassia locomotrice, Artritismo, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro-spinale, da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc. [illegible], Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc., applicazione per 30 a 40 [illegible] della Catena Elettrogenica Wood N. 4 [illegible].

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro-spinale (per abusi, vizi, ecc.), Debolezze e stanchezza organiche, Paralisi, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5 [illegible]) per 30 a 40 [illegible].

NB. La Catena N. 5 serve anche per le malattie dei gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.

GRATIS a semplice richiesta, speciale opuscolo con certificati autografi di medici e guariti.

ANNO IX. c15980

Scuola di Pianoforte

dei Professori BOERIO, FERRARIA e GILARDINI

TORINO — Via Carlo Alberto, 38, p° 1° — TORINO

PIANOFORTE (Lezioni individuali) Corsi: Elementare - Medio - Superiore.

MATERIE TEORICHE (Lezione in classe) Solfeggio - Nozioni elementari e sviluppate di Teoria, Dettato, Armonia

Avviamento teorico-pratico allo studio dell'organo

ESERCITAZIONI PERIODICHE

Esecuzione di pezzi studiati - Lettura - Musica d'assieme

Le iscrizioni si aprono presso la Sede della Scuola *a cominciare dal 1° corr.* I corsi hanno principio il 15.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

RIMEDIO contro il GOZZO 11234

ingrossamenti glandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1,60, franco L. 2.

Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino.

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 8.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 4 M

DENTISTA

via Cernaia, 18, p. 1°, Torino — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MARTINETTO mecc.-dentista - *Dir. sanit.:* Dott. cav. A. SERRA.

CITTÀ DI RIVOLI — COLLEGIO-CONVITTO **NERVA**

Unico nel suo genere in Italia.

SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

Speciale pei giovani che, rimandati negli esami, non intendono ripetere l'anno - Insegnamento gratuito. - Educazione fisica. - Sezione a parte pel corso elementare sotto la continua sorveglianza delle Maestre sig.re NERVA. — Su 65 alunni elementaristi, 58 ottennero la promozione legale in luglio. — Rette: Lire 25 - 30 - 40. 23326

Richiedere *Programmi* al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il miglior rimedio contro il mal di testa.

Si vendono in tutte le farmacie del Regno. Esigere flaconi originali colla marca Leone e guardarsi dalle contraffazioni che vengono punite a rigore di legge. 27 M

MARCA DI FABBRICA

GRATIS

si eseguisce la posa a chiunque non avesse la fotografia e desiderasse un ingrandimento fotografico inalterabile, rivolgendosi unicamente alla rinomata « Excelgrafia », via (portici) Barbaroux, n. 4, p. 1°, Torino. — Gli ingrandimenti dell'« Excelgrafia » costano solo L. 5,50, e sono incorniciati in elegante lunette 45 per 50. — NB. L'Excelgrafia non ha succursali o rappresentanti: diffidate di chi si presenta a suo nome.

Il 9 Ottobre 1903 uscirà il Catalogo Illustrato di

G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello, 22.

Grandi Magazzini **IMPERMEABILI**

Casa speciale per la confezione e vendita di **Soprabiti, Paletots, Mantelli e Mantelline** di tutte le stagioni per **uomo, signora e signorina.** — Si prendono prenotazioni per la spedizione gratis e franco. 11810

Casse-forti

diverse, d'occasione, vendonsi. — Via Santa Teresa, n. 7. 12441

Cercasi

alloggio signorile con giardino. — Offerte Casella 20, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 12557

CEDO attrezzi fabbrica saponi. — Insegno fare sapone. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 12590 G

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 12488

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1637

ISCHIROGENO BATTISTA ✶ DI FAMA MONDIALE ✶ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

SOVRANO RIMEDIO contro

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante N. 241-249 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Esigere alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✶ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✶ ISCHIROGENO

LE PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE

Sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.

Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.

Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.

Preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.

Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.

AROMATICHE « Principe di Napoli » per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.

Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.

Contano oltre 20 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.

Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.

Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.

Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

ONORIFICENZE

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale d'Igiene, Parigi 1902.

Medaglia d'oro - Esposizione Internazionale di Roma 1902.

Medaglia d'argento - Esposizione di Piacenza 1902.

Esposizione Internazionale di Torino 1902 — Medaglia d'argento dorato e Medaglia di bronzo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. 1396

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartolina-vaglia di lire una.

PREMIATA CONFETTERIA L. LEONE (Provv. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO.

LEGNA DA ARDERE

di rovere, stagionatissima, tagliata corta, a L. 30 alla tonnellata resa a domicilio nel cortile. — Ditta GARETTO PIETRO e Figli, corso Principe Oddone, 59 (presso Barriera di Lanzo) 11[illegible]

GUIDA DI TORINO

(G. MARZORATI)

Commerciale Amministrativa

76° anno 1904

la più importante e la più diffusa edita dalla Ditta

G. B. PARAVIA E C.

Per le inserzioni nel testo rivolgersi esclusivamente alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 2.

Per correzioni od aggiunte rivolgersi alla Casa Editrice G. B. Paravia e C., via Arsenale, 29.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York. 650 M